



9 agosto 2023

Procedura di consultazione concernente la legge federale sull'imposi- zione individuale

Rapporto sui risultati

Compendio

Posizione di base dei partecipanti alla consultazione

I 103 partecipanti alla consultazione (7 partiti, 26 Cantoni, 65 organizzazioni, 5 privati) concordano che sarebbe opportuno eliminare definitivamente lo svantaggio fiscale delle coppie coniugate rispetto a quelle non coniugate nell'ambito dell'imposta federale diretta. Tuttavia come sempre si registra un forte disaccordo circa il modello di imposizione da adottare.

Il passaggio all'imposizione individuale è accolto con favore da 4 partiti (I Verdi, PLR, PSS, pvl), 5 Cantoni (BE, BS, FR, LU, ZH) e 50 organizzazioni. Queste parti ritengono che l'imposizione individuale crei forti incentivi al lavoro per le persone che conseguono il secondo reddito e favorisca le pari opportunità tra uomini e donne. In questo modo, inoltre, lo Stato trarrebbe vantaggio dalle entrate fiscali aggiuntive, l'economia dalla maggiore disponibilità di manodopera qualificata e la società da una migliore sicurezza economica per molte donne. Infine questo consentirebbe di attuare un'imposizione indipendente dallo stato civile e di eliminare la penalizzazione del matrimonio. Se confrontata con altri modelli fiscali, quindi, secondo tali partecipanti l'imposizione individuale è quella con il miglior rapporto costi-benefici.

L'introduzione di un'imposizione individuale viene invece respinta da 3 partiti (Alleanza del Centro, PEV, UDC), 21 Cantoni (AG, AI, AR, BL, GE, GL, GR, JU, NE, NW, OW, SG, SH, SO, SZ, TG, TI, UR, VD, VS, ZG), 14 organizzazioni e 3 privati. Chi si oppone all'imposizione individuale sostiene, in particolare, che tale modello introduce nuove disuguaglianze e approcci sbagliati, in quanto penalizza soprattutto le coppie monoreddito e le coppie con una ripartizione ineguale del reddito e che l'introduzione di correttivi potrebbe mitigare soltanto in parte questo squilibrio. La capacità economica della singola persona all'interno dell'unità economica non dovrebbe quindi essere separata da quella della comunione domestica. Il tipo di imposizione non dovrebbe costringere i contribuenti a scegliere un determinato modo di vivere. Tale modifica comporterebbe un onere amministrativo decisamente maggiore per i contribuenti e le autorità fiscali e per una larga fetta della popolazione il diritto fiscale si complicherebbe notevolmente. Gli oppositori mettono in dubbio anche gli effetti sull'occupazione stimati. La scelta di intraprendere un'attività lucrativa o di aumentare il grado di occupazione dipende in particolare da numerosi fattori di tipo non fiscale, come l'indipendenza economica, l'offerta d'impiego e le possibilità di custodia dei bambini.

Per molti dei partecipanti alla consultazione, tra cui Alleanza del Centro, PEV e UDC, nonché per la maggioranza dei Cantoni, ai coniugi si dovrebbe continuare ad applicare un'imposizione congiunta. La penalizzazione del matrimonio nell'ambito dell'imposta federale diretta potrebbe essere eliminata più rapidamente applicando il progetto soltanto a questa imposta.

Scelta della variante

Diversi partecipanti alla consultazione non hanno indicato in modo esplicito quale delle due varianti proposte preferiscono.

La variante 1 (senza la misura di sgravio per le coppie con un reddito unico) è sostenuta da 4 partiti (I Verdi, PLR, PSS, pvl), 3 Cantoni (BS, FR, ZH) e 43 organizzazioni. A loro avviso solo evitando l'adozione di misure di sgravio per le coppie con un reddito unico è possibile sfruttare al massimo gli effetti positivi dell'imposizione individuale e applicare un'imposizione realmente indipendente dallo stato civile. Essi ritengono che questa soluzione favorisca maggiormente la partecipazione al mercato del lavoro e che richieda un onere minimo nell'attuazione data la ridotta necessità di coordinamento tra i dossier fiscali, dal momento che i contribuenti possono compilare in modo autonomo la dichiarazione d'imposta e le procedure fiscali possono essere svolte in gran parte in modo indipendente tra loro.

Si sono dichiarati a favore della variante 2 (con la misura di sgravio per le coppie con un reddito unico) 3 partiti (Alleanza del Centro, PEV, UDC), 12 Cantoni (AI, AR, BE, GE, LU, NW, SG, SZ, TG, TI, UR, VS) e 8 organizzazioni. Queste parti ritengono che questa variante tenga meglio conto del matrimonio come comunione economica e del principio dell'imposizione secondo la capacità economica. Rispetto alla variante 1, in questo caso le coppie sposate monoreddito sarebbero meno penalizzate rispetto alle coppie sposate con doppio reddito. L'imposizione individuale non dovrebbe determinare una modifica sostanziale del rapporto tra gli oneri da sostenere a seconda del tipo di economia domestica scelta. I sostenitori di questa soluzione preferiscono quindi la variante 2, anche se sarebbe più complicata da attuare e richiederebbe un onere maggiore. Questa infatti terrebbe maggiormente conto dei diversi tipi di famiglia esistenti e rispetterebbe la giurisprudenza del Tribunale federale in materia di imposizione dei coniugi.

Singoli aspetti

L'**attribuzione dei proventi e dei valori patrimoniali** in funzione dei rapporti di diritto civile e di altri diritti legali in generale è accolta positivamente. Numerosi Cantoni e la CDF, in particolare, si sono esplicitamente dichiarati a favore di questo tipo di attribuzione. A loro avviso un'attribuzione diversa causerebbe eccessivi problemi pratici e giuridici al momento della tassazione dei contribuenti.

L'attribuzione a ciascun genitore della metà delle **deduzioni concernenti i figli** è stata accolta con favore dalla maggior parte dei partecipanti alla consultazione. Ma sono in disaccordo per quanto riguarda l'impostazione della deduzione per i figli. In generale i partecipanti si sono espressi a favore dell'aumento proposto della deduzione per i figli a 9000 franchi poiché, con l'introduzione dell'imposizione individuale, l'effetto di sgravio di tale deduzione non sarebbe più comparabile a quello garantito dalla legislazione vigente. Alcuni chiedono addirittura che l'aumento sia maggiore.

Molti ritengono che, per chi ha figli maggiorenni in formazione, la regolamentazione proposta richiederebbe un coordinamento procedurale tra i dossier fiscali dei genitori per garantire la corretta ripartizione della deduzione per i figli. A loro avviso, quindi, in caso di figli maggiorenni la deduzione dovrebbe essere ripartita a metà, così come per i figli minorenni, se entrambi i genitori contribuiscono al loro mantenimento. Tenuto conto delle spese elevate da sostenere per la formazione dei figli maggiorenni, la deduzione potrebbe anche essere aumentata.

PLR, pvl e diverse organizzazioni femminili propongono di introdurre una tassazione privilegiata per le famiglie con figli, ovvero di applicare un'aliquota speciale inferiore, in modo da tenere conto del notevole carico che comporta la custodia dei figli. Inoltre, dovrebbero ricevere anche le deduzioni concernenti i figli.

La **deduzione per economia domestica** proposta è stata giudicata in modo molto diverso dai vari partecipanti alla consultazione. PLR, Travail.Suisse, GE e VD sono a favore di una deduzione per economia domestica per famiglie unipersonali e famiglie monogenitoriali. Alcuni dei partecipanti, tra cui parecchi Cantoni, chiedono che si rinunci almeno alla deduzione per economia domestica a favore delle persone sole. L'introduzione di questa deduzione comporterebbe un onere maggiore al momento dell'esecuzione, perché per molti contribuenti bisognerebbe accertare se vivono o meno da soli in un appartamento.

Alcuni dei partecipanti alla consultazione, tra cui pvl e varie organizzazioni femminili, si sono detti contrari all'introduzione di misure di sgravio speciali a favore di singoli gruppi. A loro avviso sarebbe più opportuno introdurre una «deduzione per economia domestica» unica in grado di ridurre l'onere fiscale nel caso di una ripartizione dei redditi non uniforme tra i partner nonché per le famiglie unipersonali e le famiglie monogenitoriali (spese per l'economia domestica).

In base alla proposta del Consiglio federale sia le coppie sposate che quelle non spostate dovranno presentare **due dichiarazioni d'imposta separate**. Questo punto nella maggior parte dei casi non è stato criticato. Molti dei partecipanti alla consultazione, tra cui tanti Cantoni, hanno però fatto notare che questo comporterebbe un notevole aumento del carico amministrativo, poiché l'onere di accertamento e di coordinamento dei Cantoni non potrebbe essere completamente automatizzato. Per questo motivo molti dei partecipanti alla consultazione hanno chiesto che l'imposizione individuale venga introdotta con modalità il più possibile snelle a tutti i livelli senza un coordinamento tra i due coniugi per la procedura di tassazione.

Vi è un ampio consenso sul fatto che l'imposizione individuale dovrà essere introdotta solo se verrà attuata **sull'intero territorio svizzero da tutte le autorità fiscali, ovvero a tutti i livelli statali**. I Cantoni fanno notare che se la Confederazione e i Cantoni applicassero modelli di imposizione differenti ai coniugi, ai contribuenti sarebbe richiesto un impegno eccessivo e per le autorità fiscali l'esecuzione diventerebbe ancora più onerosa e a rischio di errori. In particolare numerosi Cantoni esigono un termine di almeno dieci anni per l'attuazione, perché saranno soprattutto i processi politici interni ai Cantoni per ripensare da zero le tariffe fiscali, le deduzioni e le franchigie così come i lavori legislativi e le votazioni popolari che ne conseguiranno a richiedere molto tempo.

Molti dei partecipanti alla consultazione ritengono che sia possibile passare all'imposizione individuale senza adottare sistematicamente, per le coppie sposate, un approccio indipendente dallo stato civile in **altri ambiti giuridici**.

La discussione sulle **ripercussioni finanziarie** dell'imposizione individuale è stata controversa. Diversi partecipanti alla consultazione, tra cui PLR, pvl e varie organizzazioni femminili, non hanno mosso critiche al fatto che la modifica comporterà una riduzione del gettito a titolo di imposta federale diretta, che il progetto posto in consultazione stima a 1 miliardo di franchi. Questo implicherà un alleggerimento della pressione fiscale nell'ambito dell'imposta federale diretta per quasi tutti i contribuenti.

Altri partecipanti alla consultazione, tra cui ACS, CDF, I Verdi e vari Cantoni ritengono che una riduzione delle entrate di 1 miliardo di franchi sia troppo elevata e insostenibile. Per far sì che la Confederazione conservi il margine di manovra politico-finanziario di cui ha bisogno per i compiti importanti e che il progetto possa ottenere il consenso della maggioranza, il Consiglio federale dovrebbe presentare una soluzione che comporti una minore riduzione delle entrate. Una soluzione potrebbe essere data dall'aumento delle aliquote d'imposta marginali, attualmente molto basse, per le fasce di reddito più elevate.

Per alcuni dei partecipanti alla consultazione, tra cui PSS, le perdite fiscali sarebbero inaccettabili. L'imposizione individuale non dovrebbe avere ripercussioni sulle entrate a livello federale.

1	Situazione iniziale	5
2	Consultazione	5
2.1	Procedura di consultazione	5
2.2	Punti essenziali del progetto	5
2.3	Valutazione	6
3	Risultati principali della consultazione	7
3.1	Posizione di massima dei partecipanti alla consultazione	7
3.1.1	Introduzione dell'imposizione individuale	7
3.1.2	Scelta della variante	10
3.2	Valutazione della consultazione nel dettaglio	12
3.2.1	Attribuzione dei proventi e dei valori patrimoniali	12
3.2.2	Deduzioni concernenti i figli	12
3.2.3	Impostazione della deduzione per sostentamento	15
3.2.4	Impostazione della deduzione per economia domestica	15
3.2.5	Impostazione della deduzione per differenza di reddito	16
3.2.6	Impostazione della procedura	16
3.2.7	Introduzione dell'imposizione individuale a tutti e tre i livelli statali	18
3.2.8	Conseguenze finanziarie	19
3.2.9	Attuazione	21
3.2.10	Costituzionalità	21
3.2.11	Altre osservazioni	22
	Elenco dei destinatari della procedura di consultazione e pareri pervenuti	26

1 Situazione iniziale

Negli ultimi decenni l'imposizione delle coppie è stata oggetto di numerose discussioni volte a una sua riforma. Il Consiglio federale perseguiva in primo luogo l'obiettivo di eliminare l'onere fiscale maggiore di talune coppie sposate rispetto a coppie non sposate, giudicato anticostituzionale dal Tribunale federale. Il Consiglio federale ha sempre sostenuto la necessità di mantenere l'imposizione congiunta delle coppie sposate, considerate una comunione economica. Nel dicembre 2019 il Parlamento ha deciso di rinviare al Consiglio federale l'ultima proposta di riforma di quest'ultimo, ossia il progetto sull'equità dell'imposizione delle coppie e delle famiglie (18.034)¹, che proponeva il modello della «tariffa multipla con calcolo alternativo dell'imposta». Nella sessione autunnale 2020 il Parlamento ha deciso di includere nel programma di legislatura 2019–2023 l'adozione di un messaggio concernente l'introduzione dell'imposizione individuale.²

L'8 settembre 2022 l'associazione sostenitrice dell'imposizione individuale (Verein Individualbesteuerung Schweiz) ha depositato l'iniziativa popolare «Per un'imposizione individuale a prescindere dallo stato civile (Iniziativa per imposte eque)»³. Il 2 dicembre 2022 il Consiglio federale ha deciso di contrapporre il presente avamprogetto di legge come controprogetto indiretto all'Iniziativa per imposte eque e di respingere l'iniziativa popolare.

2 Consultazione

2.1 Procedura di consultazione

Il 2 dicembre 2022 il Consiglio federale ha incaricato il Dipartimento federale delle finanze di svolgere presso i Cantoni, i partiti politici, le associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, le associazioni mantello nazionali dell'economia e gli ambienti interessati una procedura di consultazione concernente la legge federale sull'imposizione individuale. La procedura si è conclusa il 16 marzo 2023.

Complessivamente sono stati interpellati 87 destinatari e in totale sono pervenuti 103 pareri (da 7 partiti, 26 Cantoni, 65 organizzazioni, 5 privati). L'elenco dei partecipanti alla consultazione (comprese le abbreviazioni) è riportato nell'allegato.

2.2 Punti essenziali del progetto

L'avamprogetto comprendeva le seguenti misure:

- i proventi e i valori patrimoniali delle coppie sposate, così come avviene oggi per le coppie non sposate, dovranno essere attribuiti in funzione dei rapporti di diritto civile o di altri diritti legali;
- la deduzione per i figli nell'ambito dell'imposta federale diretta dovrà essere aumentata da 6500 a 9000 franchi;
- per le economie domestiche composte da un solo adulto, nell'ambito dell'imposta federale diretta si dovrà prevedere una deduzione per economia domestica pari a 6000 franchi;
- attraverso la presentazione di due varianti viene discusso se debba essere o meno previsto un correttivo per le coppie sposate senza un secondo reddito o con un secondo reddito basso. La variante con correttivo prevede che nell'ambito dell'imposta

¹ FF **2018** 1775. Cfr. anche il messaggio aggiuntivo del 14 ago. 2019 concernente la modifica della legge federale sull'imposta federale diretta, FF **2019** 4801.

² Decreto federale del 21 set. 2020 sul programma di legislatura 2019–2023, art. 4 obiettivo 3 provvedimento 13, FF **2020** 7365.

³ FF **2021** 459, l'iniziativa è stata dichiarata riuscita il 4 ott. 2022, [FF 2022 2386](#)

federale diretta debba essere concessa una deduzione per differenza di reddito pari a 14 500 franchi, che diminuisce progressivamente all'aumentare del secondo reddito;

- nell'ambito dell'imposta federale diretta, le deduzioni concernenti i figli dovranno essere per principio attribuite per metà a ciascun genitore in caso di coppie sposate e non sposate con autorità parentale congiunta;
- l'imposizione individuale dovrà essere prevista a tutti i livelli statali;
- nel progetto viene messo in conto che, rispetto al 2022, si avrà una riduzione del gettito derivante dall'imposta federale diretta pari a 1 miliardo di franchi, di cui il 78,8 per cento (ca. fr. 800 mio.) a carico della Confederazione e il 21,2 per cento (ca. fr. 200 mio.) a carico dei Cantoni.

2.3 Valutazione

Considerato l'elevato numero di pareri pervenuti, non è possibile riportare in dettaglio tutte le proposte e le motivazioni presentate dai singoli partecipanti. Per chiarezza, nel presente rapporto vengono quindi riportate le critiche principali. I partecipanti che nel loro parere si uniscono a quello di altri sono sempre citati singolarmente.

Per dettagli si rimanda ai pareri pubblicati con il presente rapporto, consultabili al seguente link:

[fedlex-data-admin-ch-eli-dl-proj-2022-38-cons_1-doc_8-de-pdf-a.pdf](#)

3 Risultati principali della consultazione

3.1 Posizione di massima dei partecipanti alla consultazione

3.1.1 Introduzione dell'imposizione individuale

L'introduzione dell'imposizione individuale è oggetto di un dibattito controverso. I partecipanti alla consultazione concordano, tuttavia, che sarebbe opportuno eliminare definitivamente lo svantaggio fiscale delle coppie coniugate rispetto a quelle non coniugate nell'ambito dell'imposta federale diretta. Come sempre si riscontra però un disaccordo circa il modello di imposizione da adottare.

Approvazione

Il passaggio all'imposizione individuale è accolto favorevolmente da:

- 4 partiti (I Verdi, PLR, PSS, pvl);
- 5 Cantoni (BE, BS, FR, LU, ZH);
- 50 organizzazioni (ACS, AIHK, alliance F, Arbeitgeberverband Region Basel, ASA, BPW, BSJF, CCIG, CFQF, COFF, CROP, CSA, CSP, CSS, die Plattform, Donne protestanti in Svizzera, economiesuisse, EQUAL-SALARY, EXPERTsuisse, FAFTPlus, FDP Frauen Kanton Zürich, FER, Forum PMI, frauenaargau, Frauenzentrale Zürich, Giuriste Svizzera, Handelskammer beider Basel, HotellerieSuisse, IGM Schweiz, LOS, männer.ch, mws, Operation Libero, PLR I Liberali Radicali Donne, postbeijing, Pro Senectute, Pro Single Schweiz, FSA, SHV, SIC, SVF, Swico, Swissmem, Travail.Suisse, UCS/CDFC, USDCR, USI, Verein Individualbesteuerung, WyberNet).

Queste parti sono favorevoli all'imposizione individuale soprattutto per i seguenti motivi:

- l'imposizione individuale creerebbe elevati incentivi al lavoro per le persone che conseguono il secondo reddito e favorirebbe le pari opportunità tra uomini e donne. Considerano lo sfruttamento del potenziale del personale qualificato e le pari opportunità elementi centrali;
- lo Stato trarrebbe vantaggio dalle entrate fiscali aggiuntive, l'economia dalla maggiore disponibilità di manodopera qualificata e la società da una migliore sicurezza economica per molte donne;
- l'imposizione sarebbe indipendente dallo stato civile;
- si eliminerebbe la penalizzazione del matrimonio;
- se confrontata con altri modelli fiscali, l'imposizione individuale sarebbe quella con il miglior rapporto costi-benefici.

Rigetto

Il passaggio all'imposizione individuale viene respinto da:

- 3 partiti (Alleanza del Centro, PEV, UDC);
- 21 Cantoni (AG, AI, AR, BL, GE, GL, GR, JU, NE, NW, OW, SG, SH, SO, SZ, TG, TI, UR, VD, VS, ZG);
- 14 organizzazioni (Alleanza del Centro Donne, CDF, CP, CVCI, Freikirchen.ch, Gastro-Suisse, IGFamiliie3plus, Jugend & Familie, Ligue vaudoise, SSK, USC, FIDUCIARI|SUISSE, USS, VBSS);
- 3 privati (fam. Bruns, P. Knaus, T. Müller).

Per diversi partecipanti alla consultazione il passaggio all'imposizione individuale comporterebbe i seguenti problemi.

Principali critiche all'imposizione individuale (mosse da oppositori e sostenitori)

Nuove disuguaglianze:

- l'imposizione individuale creerebbe nuove disuguaglianze e incentivi sbagliati in quanto verrebbe penalizzato in particolare il modello di famiglia tradizionale, ovvero le coppie con un reddito unico e le coppie con una ripartizione ineguale del reddito. I correttivi potrebbero attenuare solo in parte queste disuguaglianze (Alleanza del Centro, PEV, UDC, AG, AI, BL, GE, NE, JU, OW, TG, SG, SH, SO, SZ, TI, VD, ZG, Alleanza del Centro Donne, CDF, CVCI, Freikirchen.ch, Jugend & Familie, Ligue vaudoise, SSK, FIDUCIARI|SUISSE, VBSS);
- le più svantaggiate sarebbero in particolare le famiglie con figli piccoli, che per un determinato periodo di tempo devono occuparsi personalmente della prole e non possono avvalersi del supporto da parte di terzi (Freikirchen.ch);
- nonostante le correzioni il progetto discriminerebbe le coppie sposate monoreddito con persone disabili in età lavorativa (fam. Bruns);
- le famiglie con molti figli che percepiscono un unico reddito da attività lucrativa dipendente con scarse possibilità di variazione sarebbero svantaggiate, perché con molti figli, a seconda della loro età, per la madre non sarebbe possibile occuparsi della famiglia e svolgere un'attività lucrativa. Inoltre, viene dato erroneamente per scontato che i coniugi abbiano lo stesso livello di formazione, si possano collocare sul mercato del lavoro in qualsiasi momento e quindi che abbiano anche, indipendentemente dalla loro situazione di vita personale, la possibilità di svolgere un'attività professionale regolare al di fuori della famiglia con un'adeguata retribuzione (IGFamilie3plus).

Onere amministrativo supplementare e procedure più complesse:

- la modifica comporterebbe un onere amministrativo decisamente maggiore per i contribuenti e le autorità fiscali e per una larga fetta della popolazione il diritto fiscale si complicherebbe notevolmente (Alleanza del Centro, PEV, UDC, AG, AI, BL, GE, NE, JU, OW, TG, SG, SH, SO, SZ, TI, VD, ZG, Alleanza del Centro Donne, CDF, CP, CVCI, Ligue vaudoise, SSK, USC, FIDUCIARI|SUISSE, VBSS);
- questo comporterebbe un aumento sproporzionato del lavoro amministrativo e quindi una dilatazione dei tempi e dei costi, situazione che potrebbe essere arginata soltanto con un aumento del personale (AG, AI, AR, GE, GR, JU, NE, NW, TG, SG, SO, UR, ZG).

Contraddizione con altri ambiti giuridici:

- alcuni elementi fondamentali dell'imposizione individuale sarebbero in contraddizione «sistemica» con i principi di altri ambiti giuridici nei quali le coppie sposate sono considerate una comunione economica. Questo potrebbe comportare altre modifiche radicali del sistema sociale svizzero (tariffe degli asili nido, contributi per la riduzione dei premi delle casse malati ecc.). Sarebbero quindi necessari confronti e modifiche sostanziali in questi ambiti, che potenzialmente potrebbero innescare conflitti politici e sociali notevoli (Alleanza del Centro, PEV, BL, GE, GL, GR, JU, NW, SG, SH, SO, TI, VS, ZG, ZH, ACS, Alleanza del Centro Donne, CDF, CP, economiesuisse, FER, Freikirchen.ch, SSK, Travail.Suisse, VBSS);
- i punti di contatto tra l'ambito fiscale e gli altri ambiti che si basano sullo stato civile e quindi sul matrimonio come comunione economica dovrebbero essere integralmente garantiti (economiesuisse);
- l'imposizione individuale non dovrebbe provocare una minore solidarietà all'interno della società in nessun ambito (ACS);
- il progetto non dovrebbe ridurre la libertà dei Cantoni in ambiti diversi da quello fiscale, come le riduzioni dei premi delle casse malati e le tariffe delle strutture di custodia collettiva diurna (ASA, USDCR);
- per quanto concerne il diritto a usufruire di determinate prestazioni, il diritto federale non dovrebbe più lasciare ai Cantoni la facoltà di decidere se in tali casi all'interno delle coppie

sposate (e non) si debba tenere conto del reddito o della sostanza del partner o anche di altre persone che vivono all'interno della stessa economia domestica. Già oggi le disparità tra i vari Cantoni per quanto riguarda le riduzioni dei premi delle casse malati a cui hanno diritto i contribuenti sono eccessive (Travail.Suisse).

Attuazione anche a livello cantonale:

- imporre a tutti i Cantoni e i Comuni un cambio di regime dopo che negli ultimi anni hanno risolto il problema della penalizzazione del matrimonio sarebbe una scelta discutibile (Alleanza del Centro). La penalizzazione del matrimonio riguarderebbe solo le imposte federali. Dal punto di vista del federalismo sarebbe quindi discutibile la scelta di abolire dei regolamenti collaudati a livello cantonale e imporre un'armonizzazione (Alleanza del Centro, AI, BL, NE, OW, TG, ZG, CDF, CP, Ligue vaudoise);
- 26 Cantoni dovrebbero ripensare da zero a livello politico il rapporto tra gli oneri fiscali (tariffe, deduzioni, franchigie) per adeguare la propria legislazione fiscale cantonale. Questo andrebbe a svantaggio di numerose forme di famiglie, in particolare delle famiglie mono-reddito, provocando malcontenti nell'opinione pubblica a livello cantonale (PEV, AG, AI, BL, GL, GR, NE, JU, NW, OW, SG, SH, SO, SZ, TI, TG, UR, VD, VS, ZG);
- sarebbe incomprensibile dover abbandonare una prassi sviluppata dalla legislazione e dalla giurisprudenza, ponderata con attenzione e adattata agli altri ambiti giuridici tenendo conto di disuguaglianze di altro tipo esistenti (VBSS, P. Knaus).

Comunione economica / scelta del modello di famiglia:

- la capacità economica della singola persona all'interno dell'unità economica non dovrebbe essere separata da quella della comunione, si dovrebbe continuare cioè a considerare il matrimonio come una comunione economica (Alleanza del Centro, PEV, CDF, CP, Freikirchen.ch, Jugend & Familie, Ligue vaudoise, SSK, USC, FIDUCIARI|SUISSE);
- il carico fiscale cumulato della coppia sposata dovrebbe dipendere dalla somma dei redditi dei due partner e non dalla ripartizione del reddito tra i partner (imposizione del reddito globale). I limiti posti alla neutralità rispetto allo stato civile sono giustificati dall'obbligo di assistenza previsto dal matrimonio (Alleanza del Centro, PEV);
- introducendo l'imposizione individuale lo Stato abbandonerebbe l'idea della famiglia come comunione economica. Nei fatti la sovranità sull'educazione dei genitori verrebbe trasferita allo Stato. La famiglia delegherebbe all'asilo nido e alla scuola il trasferimento dei valori (Jugend & Familie);
- il tipo di imposizione non dovrebbe costringere i contribuenti a scegliere un determinato modo di vivere (CP, USC). Dal punto di vista fiscale dovrebbe essere irrilevante chi all'interno di una coppia sposata, con o senza figli, consegue il reddito e in che modo la famiglia si organizza per l'educazione dei figli e la gestione dei lavori domestici (T. Müller).

Effetti sull'occupazione:

- chi si oppone alla modifica mette in dubbio gli effetti sull'occupazione stimati. La scelta di intraprendere un'attività lucrativa o di aumentare il grado di occupazione dipende in particolare da numerosi fattori di tipo non fiscale come l'indipendenza economica, l'offerta d'impiego e le possibilità di custodia dei bambini (Alleanza del Centro, PEV, AG, BL, GL, GR, NE, JU, NW, OW, SG, SH, SO, SZ, TI, TG, UR, ZG, Alleanza del Centro Donne, CDF, CP, SSK, VBSS). L'obiettivo di aumentare lo stimolo al lavoro cade nel vuoto in particolare nel caso dei coniugi pensionati (GR);
- un cambio di sistema dovrebbe avere come principale obiettivo l'eliminazione della penalizzazione del matrimonio e non la lotta alla carenza di manodopera qualificata (PEV);
- per ottenere gli effetti sull'occupazione attesi dovrebbero essere attuate misure di sostegno concrete volte a creare condizioni favorevoli per l'integrazione professionale e l'aumento del grado di occupazione delle madri (CSP).

Rapporto tra gli oneri fiscali:

- di conseguenza beneficerebbero dello sgravio previsto principalmente le coppie di coniugi pensionati e le coppie senza figli in cui entrambi i coniugi lavorano e hanno un reddito da

- alto a molto alto, dal momento che lo sgravio aumenterebbe progressivamente in funzione del reddito (SSK, USS);
- il progetto comporterebbe perdite fiscali elevate che dovrebbero essere compensate attraverso un onere fiscale maggiore a carico delle persone con un reddito basso e medio (USS);
 - secondo Operation Libero, l'eliminazione della tassazione privilegiata per le famiglie monogenitoriali andrebbe compensata, per esempio attraverso l'aumento delle deduzioni per i figli.

3.1.2 Scelta della variante

Diversi partecipanti alla consultazione non hanno dichiarato esplicitamente quale variante preferiscano. Di seguito sono elencati coloro che si sono espressi per una delle due varianti.

Variante 1 (senza la misura di sgravio per le coppie con un reddito unico):

si sono espressi a favore della variante 1 i seguenti partecipanti alla consultazione:

- 4 partiti: I Verdi, PLR, PSS, pvl;
- 3 Cantoni: BS, FR, ZH;
- 43 organizzazioni: AIHK, alliance F, Arbeitgeberverband Region Basel, ASA, BPW, BSJF, CCIG, CFQF, COFF, CROP, CSP, die Plattform, Donne protestanti in Svizzera, economiesuisse, EQUAL-SALARY, EXPERTsuisse, FAFTPlus, FDP Frauen Kanton Zürich, Forum PMI, frauenaargau, Frauenzentrale Zürich, FSA, GastroSuisse, Giuriste Svizzera, Handelskammer beider Basel, HotellerieSuisse, IGM Schweiz, LOS, männer.ch, mws, Operation Libero, PLR I Liberali Radicali Donne, postbeijing, Pro Single Schweiz, FSA, SHV, SIC, SVF, Swico, Swissmem, USS, Verein Individualbesteuerung, WyberNet.

I partecipanti alla consultazione che si sono espressi a favore della variante 1 concordano nell'affermare che solo adottando questa versione del progetto sarà possibile sfruttare tutti gli effetti positivi dell'imposizione individuale e adottare un'imposizione realmente indipendente dallo stato civile. Essi ritengono che questa soluzione favorisca maggiormente la partecipazione al mercato del lavoro e che richieda un onere minimo data la ridotta necessità di coordinamento tra i dossier fiscali, dal momento che i contribuenti possono compilare in modo autonomo la dichiarazione d'imposta e le procedure fiscali possono essere svolte in gran parte in modo indipendente tra loro.

Osservazioni sulla variante 1 (espresse da oppositori e sostenitori della variante):

- la variante 1 favorirebbe la parità tra i sessi. Nell'impostazione attuale, però, garantirebbe un vantaggio eccessivo alle persone con un reddito elevato e quindi non rispetterebbe ancora il criterio della giustizia sociale (männer.ch);
- con la variante 1 le coppie sposate monoreddito sosterebbero un onere maggiore. Tale situazione non dovrebbe però essere vista come una penalizzazione, ma come una correzione volta a equiparare le coppie sposate monoreddito alle coppie non sposate. L'imposizione individuale quindi permetterebbe di eliminare i privilegi finora riservati al modello di sostentamento tradizionale (Handelskammer beider Basel);
- la variante 1 sarebbe conforme alla sentenza del Tribunale federale in materia di obbligo di mantenimento dopo il divorzio, che di fatto impone che entrambi i partner siano indipendenti economicamente (PLR, pvl, alliance F, EQUAL-SALARY, FAFTPlus, frauenaargau, Frauenzentrale Zürich, mws, PLR I Liberali Radicali Donne, postbeijing, Verein Individualbesteuerung, WyberNet). I recenti sviluppi della giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo in materia di assicurazioni sociali così come dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici indicano un orientamento analogo (Giuriste Svizzera);
- per le coppie monoreddito si potrebbe eventualmente prevedere per la generazione di transizione una soluzione con un termine fissato stretto, in quanto per questa generazione i maggiori incentivi a esercitare un'attività lucrativa avrebbero un effetto ancora limitato,

dal momento che per loro non sarebbe possibile recuperare i passaggi di carriera ormai persi (BS, BSJF, alliance F, BPW, CSA, die Plattform, EQUAL-SALARY, FAFTPlus, FDP Frauen Kanton Zürich, frauenaargau, Frauenzentrale Zürich, Giuriste Svizzera, I Verdi, LOS, mws, Operation Libero, PLR I Liberali Radicali Donne, postbeijing, SHV, SIC, Verein Individualbesteuerung, WyberNet);

- adottando la variante 1 si avrebbe una certa disparità di trattamento, in particolare delle coppie sposate con doppio reddito rispetto a quelle monoreddito, soprattutto nel caso in cui uno dei due coniugi abbia un reddito nettamente più elevato dell'altro, perché in tal caso la metà delle deduzioni applicate al reddito che determina l'aliquota d'imposta avrebbe un effetto più limitato. Sarebbe più coerente quindi se le deduzioni fossero ripartite in modo proporzionale alla quota di reddito netto (FSA);
- il maggiore onere a carico delle coppie sposate monoreddito rafforzerebbe di fatto la pressione fiscale sulle persone a conseguire un secondo reddito sufficiente o più elevato (BL, GL, GR, SG, ZG, SSK). Eliminare il maggiore onere per determinati tipi di famiglie sarebbe lecito, ma questo non dovrebbe creare nuove disuguaglianze nel trattamento fiscale (FER). Se l'obiettivo è soltanto quello di aumentare l'effetto occupazionale incentivando l'esercizio di un'attività lucrativa, ciò significherebbe ignorare il valore del lavoro familiare (T. Müller);
- la variante 1 non sarebbe conforme alla giurisprudenza corrente del Tribunale federale (CP, Travail.Suisse).

Variante 2 (con la misura di sgravio per le coppie con un reddito unico):

si sono espressi a favore della variante 2 i seguenti partecipanti alla consultazione:

- 3 partiti: Alleanza del Centro, PEV, UDC;
- 12 Cantoni: AI, AR, BE, GE, LU, NW, SG, SZ, TG, TI, UR, VS;
- 8 organizzazioni: ACS, CDF, Freikirchen.ch, IGFamilie3plus, Travail.Suisse, USC, USDCR, FIDUCIARI|SUISSE.

I sostenitori della variante 2 concordano sul fatto che questa tenga meglio conto del matrimonio come comunione economica e del principio dell'imposizione secondo la capacità economica. Rispetto alla variante 1, con la variante 2 le coppie sposate monoreddito sarebbero meno penalizzate rispetto alle coppie sposate con doppio reddito. L'imposizione individuale non dovrebbe determinare una modifica sostanziale del rapporto tra gli oneri da sostenere a seconda del tipo di economia domestica scelta. I sostenitori di questa soluzione preferiscono quindi la variante 2, anche se sarebbe più complicata da attuare e richiederebbe un onere maggiore. Questa infatti terrebbe maggiormente conto dei diversi tipi di famiglia esistenti e rispetterebbe la giurisprudenza del Tribunale federale in materia di imposizione dei coniugi.

Osservazioni sulla variante 2 (espresse da oppositori e sostenitori della variante):

- con la variante 2 non si adotterebbe una vera imposizione individuale, ma un sistema misto. La sua esecuzione richiederebbe molto più lavoro, in quanto non sarebbe possibile compilare e procedere all'esame della dichiarazione d'imposta senza la collaborazione del coniuge. Di conseguenza impedirebbe un'automatizzazione della procedura di tassazione (NE, SO ZH);
- gli incentivi all'occupazione sarebbero decisamente meno evidenti e la deduzione per differenza di reddito comporterebbe perdite fiscali ingenti o dovrebbe essere compensata con aumenti della tariffa (PLR, GR, ZH, economiesuisse, Handelskammer beider Basel, HotellerieSuisse, SSK);
- alcuni ritengono deludente che venga proposta una deduzione per differenza di reddito dipendente dallo stato civile che resta fedele ai vecchi stereotipi delle coppie sposate monoreddito e annulla di fatto l'effetto sull'occupazione perseguito dalla riforma (PLR, CFQF). La variante 2 dovrebbe essere attuata in modo da garantire l'indipendenza dallo stato civile (CSP, USDCR, USS);
- adottando la variante 2 le famiglie monogenitoriali dovrebbero pagare più tasse (USS, SSK).

3.2 Valutazione della consultazione nel dettaglio

3.2.1 Attribuzione dei proventi e dei valori patrimoniali

L'attribuzione dei proventi e dei valori patrimoniali in funzione dei rapporti di diritto civile e di altri diritti legali in generale è accolta positivamente. In particolare numerosi Cantoni (BL, GE, GL, GR, NE, NW, SG, SO, VD, VS, TG, TI, ZH) e la CDF si sono espressi a favore di questo tipo di attribuzione. A loro avviso un'attribuzione diversa causerebbe eccessivi problemi pratici e giuridici al momento della tassazione dei contribuenti. Alcuni Cantoni si augurano che nel messaggio si faccia riferimento al fatto che questo tipo di attribuzione non comporta alcuna modifica per le tipologie di economie domestiche per le quali finora l'attribuzione avveniva sulla base di criteri economici, come per esempio i rapporti fiduciari o di trust (BL, GL, GR, SO, ZH). Secondo FSA sarebbe auspicabile chiarire che le disposizioni patrimoniali tra i coniugi non hanno rilevanza fiscale, sia che avvengano all'interno del matrimonio che nell'ambito delle liquidazioni del regime dei beni.

Tuttavia sono stati espressi anche pareri critici a riguardo o portati all'attenzione i seguenti dubbi:

- l'attribuzione proposta potrebbe implicare una riduzione delle deduzioni fiscali finora consentite o far sì che non possano essere sfruttate da un coniuge che non percepisce alcun reddito o ha un reddito basso (Alleanza del Centro);
- procedere a un'attribuzione in base ai rapporti di diritto civile senza tenere conto del regime dei beni sembrerebbe praticamente impossibile, in particolare in caso di comunione dei beni, perché è proprio il regime dei beni a stabilire in che modo debbano essere attribuiti i valori patrimoniali e i redditi in base ai rapporti di diritto civile (SSK);
- non sarebbe semplice stabilire la proprietà e il possesso di beni mobili per i quali spesso non esistono contratti scritti o documenti giustificativi. In caso di attività lucrativa indipendente i salari dei coniugi dovrebbero essere ripartiti (USC, FIDUCIARI|SUISSE);
- verificare la correttezza dei dati forniti potrebbe essere difficile, in particolare in caso di scarsa collaborazione da parte del contribuente interessato. Dato il rischio di abuso nonché i punti dubbi sarebbe necessario un lavoro di controllo decisamente maggiore (SSK);
- ci si chiede se sia necessaria una norma del genere, dal momento che questo tipo di attribuzione sarebbe sottintesa. Tuttavia vi sarebbero anche delle deroghe, come nel caso dei rapporti di usufrutto o fiduciari. In questi casi proventi e valori patrimoniali non sarebbero attribuiti al proprietario formale, ma all'usufruttuario o al fiduciante. Bisogna chiedersi se queste attribuzioni speciali non siano state prese in considerazione o se l'obiettivo era quello di elaborare un nuovo sistema di attribuzione (EXPERTsuisse, FSA);
- in caso di comproprietà al 50 per cento, a ciascuno dei due coniugi verrebbe computata la metà delle spese per la manutenzione dell'immobile, indipendentemente da chi le abbia pagate. Lo stesso vale per gli interessi su debiti, che sarebbero attribuiti in base al contratto di debito e non in base ai diritti reali o a quanto risultante dal registro fondiario. Per evitare situazioni frutto di una pianificazione fiscale, si dovrebbe optare per una soluzione che permetta alla persona che si è fatta carico della manutenzione dell'immobile e degli interessi su debiti di dedurre le spese corrispondenti (FSA);
- se un immobile richiede interventi di risanamento o investimenti, la relativa deduzione andrebbe persa per il secondo reddito basso o inesistente. Tuttavia il suo trasferimento alla seconda persona con il reddito più alto sarebbe totalmente in contraddizione con il senso e lo scopo dell'imposizione individuale (VBSS);
- non è chiaro se i debiti e gli interessi su debiti in un rapporto intercantonale debbano essere ripartiti in modo proporzionale tra i coniugi e non in base ai rapporti di diritto civile (FIDUCIARI|SUISSE).

3.2.2 Deduzioni concernenti i figli

3.2.2.1 Principio dell'attribuzione a metà

L'attribuzione a ciascun genitore della metà delle deduzioni concernenti i figli è stata accolta con favore dalla maggior parte dei partecipanti alla consultazione. Diversi Cantoni (GL, NE,

NW, SG, SO, SZ, VS, TG, ZH) hanno esplicitamente sottolineato che l'attribuzione a metà delle deduzioni consentirebbe una tassazione il più possibile indipendente. Anche il PEV e il pvl, così come numerose organizzazioni femminili e la CDF affermano che l'attribuzione a metà sia sensata.

Tuttavia vari partecipanti alla consultazione hanno mosso critiche a questo tipo di attribuzione:

- a loro avviso in molti casi potrebbero crearsi delle situazioni problematiche, perché non verrebbero sfruttate le deduzioni assegnate per metà in base all'autorità parentale congiunta e all'obbligo di assistenza stabilito dal diritto civile, nel caso un genitore non percepisca un (secondo) reddito o il suo importo sia ridotto, e quindi non si raggiungerebbe l'effetto inizialmente voluto (Alleanza del Centro, VBSS);
- parrebbe quindi più sensato ripartire le deduzioni per i figli e le altre deduzioni in base a quanto ognuno contribuisce al reddito dell'intera economia domestica oppure attribuirle generalmente a chi percepisce il reddito più alto. Data la progressione dell'imposta le famiglie in questo modo sarebbero più avvantaggiate rispetto a un'attribuzione a metà (BL);
- la CROP ritiene che il criterio dell'«autorità parentale» non sia più adeguato. A essere determinante sarebbe il modo in cui i genitori si dividono nella cura dei figli e il contributo finanziario che ciascuno fornisce per il mantenimento della prole;
- nel caso dei genitori che vivono separati o sono divorziati e vivono in economie domestiche diverse, le deduzioni concernenti i figli dovrebbero essere impostate in modo equo, pragmatico ed efficace (AGNA, O. Grobet, D. Stämpfli). La deduzione dei premi assicurativi per il figlio e quella per la cura prestata da terzi ai figli, per esempio, dovrebbero essere attribuite al genitore che effettivamente sostiene i relativi costi e non in base al principio dell'autorità parentale congiunta (O. Grobet, D. Stämpfli);
- nel caso di genitori che vivono separati e si occupano dei figli a turno, la regola sarebbe sbagliata. Questi infatti dovrebbero sostenere costi maggiori, perché per esempio ciascun genitore deve avere una propria casa o un proprio appartamento di dimensioni adeguate ad accogliere i figli. Questi genitori quindi dovrebbero ricevere deduzioni maggiori (AGNA);
- tale sistema andrebbe notevolmente a svantaggio delle coppie sposate monoreddito con più figli. L'imposizione in base alla capacità economica potrebbe essere concessa soltanto se le deduzioni concernenti i figli fossero attribuite per intero a chi percepisce l'unico reddito della famiglia (IGFamilie3plus).

3.2.2.2 Impostazione della deduzione per la cura prestata da terzi ai figli

La maggioranza dei partecipanti alla consultazione approva l'impostazione proposta. Perché ogni genitore con autorità parentale congiunta possa usufruire della deduzione per il figlio senza che sia necessario un coordinamento procedurale, ciascun genitore dovrebbe aver diritto al massimo alla metà della deduzione (alliance F, BPW, BSJF, die Plattform, FDP Frauen Kanton Zürich, LOS, mws, PLR I Liberali Radicali Donne, postbeijing, SHV, SIC).

Alcuni propongono una regolamentazione diversa:

- in caso di autorità parentale congiunta ogni genitore dovrebbe poter usufruire di una deduzione pari ai costi che ha sostenuto (non documentati) fino alla metà dell'importo massimo (BL, BS, GE, GL, GR, SO, SZ, TG, ZH). La deduzione di costi non sostenuti in prima persona sarebbe infatti contraria al principio dell'imposizione in base alla capacità economica (ZH);
- i costi per la cura prestata da terzi ai figli dovrebbero poter essere completamente dettratti come costi inerenti alla professione, così da sgravare finanziariamente i genitori che svolgono un'attività lucrativa;
- per evitare che i costi per la cura dei figli da parte di terzi non possano essere dedotti perché i genitori percepiscono redditi diversi, dovrebbe essere garantita la possibilità di richiedere una ripartizione diversa (SSK).

3.2.2.3 Impostazione della deduzione per i figli

I partecipanti alla consultazione non concordano sull'impostazione della deduzione per i figli. In generale è accolto con favore l'aumento della deduzione per i figli. L'associazione Donne protestanti in Svizzera invita i Cantoni a innalzare la deduzione per i figli anche a livello cantonale dopo l'introduzione dell'imposizione individuale. Molti, tuttavia, ritengono che, per chi ha figli maggiorenni in formazione, la regolamentazione proposta richiederebbe un coordinamento procedurale tra i dossier fiscali dei genitori per garantire la corretta ripartizione della deduzione per i figli. In caso di figli maggiorenni, quindi, la deduzione dovrebbe comunque essere ripartita a metà se entrambi i genitori contribuiscono al loro mantenimento. Dal momento che i costi da sostenere per un figlio maggiorenne che sta svolgendo una prima formazione sarebbero più alti rispetto a quelli da sostenere per un figlio minorenni, la deduzione per i figli maggiorenni potrebbe essere aumentata a circa 12 000–18 000 franchi (BL, BS, GL, GR, NW, SO, SZ, TG, ZH, alliance F, BPW, BSJF, die Plattform, FDP Frauen Kanton Zürich, frauenaargau, Frauenzentrale Zürich, LOS, mws, Operation Libero, PLR I Liberali Radicali Donne, postbeijing, SHV, SIC, Verein Individualbesteuerung, WyberNet). Travail.Suisse propone una deduzione per i figli pari a 11 000 franchi, in quanto nel caso non vi sia un secondo reddito o il suo ammontare sia ridotto, la parte della deduzione per i figli assegnata a chi percepisce il reddito più basso non avrebbe lo stesso effetto di sgravio garantito dal sistema attuale. La deduzione non dovrebbe però essere maggiore, perché nel caso dell'imposta federale diretta provocherebbe una ripartizione sfavorevole, in quanto le famiglie con figli e un reddito alto sarebbero favorite, perché in proporzione trarrebbero i vantaggi maggiori rispetto alle famiglie con un reddito medio.

Alcuni partecipanti alla consultazione hanno poi mosso le seguenti critiche:

- l'aumento della deduzione per i figli ridurrebbe l'onere fiscale per i redditi più alti, senza favorire l'occupazione delle donne (USS);
- oggi, in caso di autorità parentale congiunta, ciascun genitore ha diritto alla metà della deduzione per ciascun figlio, tranne il genitore che versa all'altro genitore un contributo per il mantenimento (del figlio definito). Se venisse mantenuta questa eccezione si continuerebbe ad adottare un metodo di imposizione impari e ingiusto per il genitore tenuto al mantenimento. Per risolvere questo problema le deduzioni fiscali dovrebbero essere modulabili e ripartite tra i due genitori in base al tempo che il figlio trascorre con ciascuno di essi. Dal momento che i genitori separati devono mantenere due case per accogliere i figli, la deduzione dovrebbe essere aumentata moltiplicando il totale per 1,8 (CROP). Altri partecipanti alla consultazione chiedono che, in caso di autorità parentale congiunta e custodia alternata, la deduzione venga divisa a metà tra i due genitori, anche nel caso in cui uno dei due paghi gli alimenti per i figli, dal momento che entrambi i genitori sostengono il relativo onere, indipendentemente dall'ammontare corrisposto per gli alimenti. A loro avviso quindi sarebbe urgente un adeguamento della prassi (O. Grobet, D. Stämpfli, IGM Schweiz);
- nel caso in cui un figlio maggiorenne in formazione durante la settimana debba risiedere in un luogo diverso da quello di residenza del contribuente, dovrebbe essere prevista una deduzione supplementare (D. Stämpfli).

3.2.2.4 Impostazione delle deduzioni per il mantenimento

Secondo quanto previsto dall'avamprogetto, con l'introduzione dell'imposizione individuale sarebbe mantenuta l'imposizione degli alimenti vigente. Sono pochi i partecipanti alla consultazione che si sono espressi in merito. Alcuni hanno chiesto che si possa far valere la deduzione per gli alimenti solo nel caso in cui l'altro genitore non viva nella stessa economia domestica. Anche l'imposizione di tale importo per il genitore che lo riceve dovrebbe essere modificata di conseguenza. Diversamente, infatti, le coppie non sposate potrebbero ottenere un'ottimizzazione fiscale (BS, ZH, UCS/CDFC).

CROP e Freikirchen.ch, inoltre, ritengono sconcertante la disparità con cui vengono trattati gli alimenti a favore dei figli minorenni rispetto a quelli versati per i figli maggiorenni. In base

al principio dell'imposizione in base alla capacità economica gli alimenti per i figli maggiori-
renni sarebbero imponibili anche per il figlio che ne ha diritto.

AGNA propone che gli alimenti ricevuti per il figlio non siano più imponibili. Il computo degli
alimenti nel reddito del genitore che li percepisce e la deduzione per il genitore che li versa
andrebbe a penalizzare i contribuenti con un reddito medio o basso.

3.2.3 Impostazione della deduzione per sostentamento

Pochi partecipanti alla consultazione si sono pronunciati in merito alla deduzione per sosten-
tamento. Secondo la SSK la normativa proposta dimostra come non sia possibile tenere
conto in modo soddisfacente delle peculiarità intrinseche del matrimonio attraverso un'impo-
sizione neutrale rispetto allo stato civile. Dal momento che la tutela del matrimonio è garan-
tita a livello costituzionale l'organizzazione non capisce perché le prestazioni di assistenza a
persone non legate in alcun modo da un matrimonio garantiscono una deduzione, mentre il
sostegno al coniuge previsto dalla legge non ne dia diritto. Anche Freikirchen.ch ritiene che,
dato l'obbligo di assistenza stabilito dalla legge, alle coppie sposate dovrebbe essere con-
cessa la deduzione per sostentamento senza limitazioni.

Secondo Pro Single Schweiz la deduzione per persone adulte bisognose non dovrebbe es-
sere inferiore a quella riconosciuta per i figli. Chi provvede al sostentamento di persone
adulte incapaci d'esercitare un'attività lucrativa sgrava notevolmente le istituzioni pubbliche
dall'onere di provvedere a queste persone e dovrebbe ricevere un trattamento almeno parita-
rio.

Nel caso le coppie sposate abbiano diritto a una speciale deduzione per differenza di reddito,
secondo diversi Cantoni non dovrebbero poter far valere alcuna deduzione aggiuntiva per il
sostentamento del coniuge (BL, GL, GR, SZ, TG, ZG, ZH). SO ritiene inoltre che nella prassi
potrebbero insorgere dei problemi se con la nuova normativa venisse concessa la deduzione
per il sostentamento ai coniugi non separati, perché in tal caso tale deduzione dovrebbe es-
sere riconosciuta a tutte le coppie sposate monoreddito.

3.2.4 Impostazione della deduzione per economia domestica

La deduzione per economia domestica proposta è stata giudicata in modo molto diverso dai
vari partecipanti alla consultazione. Alcuni dei partecipanti chiedono che si rinunci almeno
alla deduzione per economia domestica per le persone sole senza figli. L'introduzione di
questa deduzione comporterebbe un onere maggiore nell'esecuzione, perché per molti con-
tribuenti bisognerebbe accertare se vivono o meno da soli in un appartamento (BL GL, GR,
LU, SO, SZ, TG, ZH). La deduzione per economia domestica dovrebbe essere riconosciuta
al massimo alle persone sole che vivono in comunione domestica con i figli o con persone
bisognose (BL, GL, GR, SO, SZ, UR, ZH, COFF).

Anche secondo economiesuisse, EXPERTsuisse e FSA al momento dell'attuazione si po-
trebbe incorrere spesso in difficoltà pratiche. Date le svariate soluzioni abitative e di vita pos-
sibili, le autorità non potrebbero sapere quali sono le effettive condizioni abitative di una per-
sona o potrebbero scoprirlo solo con difficoltà. FSA teme quindi l'avvio di numerose proce-
dure di opposizione e di ricorso in merito a questa deduzione.

Operation Libero si dichiara contraria all'introduzione di norme che producano nuove dispa-
rità di trattamento fiscale in base alla condizione abitativa e di vita.

PLR, Travail.Suisse, GE e VD si dichiarano esplicitamente a favore di una deduzione per
economia domestica per persone sole e famiglie monogenitoriali, perché questa attenuerebbe
il maggiore onere derivante dalla riforma e causato dalla revoca dell'imposizione age-
volata attualmente in vigore. NE fa notare che il carico fiscale delle famiglie monogenitoriali,
che attualmente beneficiano della tariffa per coniugi, nonostante la deduzione per economia
domestica aumenterebbe notevolmente.

Per diversi partecipanti alla consultazione la deduzione così come proposta è accettabile.
Tuttavia preferirebbero una deduzione per economia domestica unica neutrale rispetto allo
stato civile, così come proposto dalle Commissioni dell'economia e dei tributi delle due

Camere (CET). In questo modo si potrebbe evitare che le coppie sposate monoreddito siano eccessivamente svantaggiate dal nuovo sistema, senza però generare un incentivo negativo all'occupazione. Allo stesso tempo questa soluzione permetterebbe anche di attenuare sia il carico sociale delle famiglie monogenitoriali che i costi per la gestione di un'economia domestica da parte delle persone sole (alliance F, BPW, BSJF, die Plattform, FAFTPlus, FDP Frauen Kanton Zürich, frauenaargau, Frauenzentrale Zürich, LOS, mws, PLR I Liberali Radicali Donne, postbeijing, pvl, SHV, SIC, Verein Individualbesteuerung, WyberNet).

Il PLR, al contrario, respinge con fermezza un eventuale allargamento della deduzione per economia domestica anche alle coppie sposate monoreddito.

Per Pro Single Schweiz la deduzione per economia domestica proposta non tiene sufficientemente conto delle maggiori spese sostenute dalle economie domestiche composte da un'unica persona, pertanto dovrebbe essere innalzata a 9000 franchi. Per avere un'idea dei costi abitativi bisognerebbe usare come riferimento gli importi delle prestazioni complementari, in grado di riprodurre meglio i rapporti effettivi.

La COFF chiede che, nel caso dei genitori che vivono separati, la deduzione possa essere fatta valere in modo proporzionale anche dal genitore che non risiede con il figlio ma che ciononostante lo ospita regolarmente.

3.2.5 Impostazione della deduzione per differenza di reddito

PEV, Travail.Suisse e ACS sono favorevoli all'impostazione proposta della deduzione per differenza di reddito, perché evita effetti soglia. Per Travail.Suisse il diverso trattamento riservato alle coppie sposate e a quelle non sposate è giustificato dagli obblighi di assistenza e mantenimento tra coniugi sanciti dal diritto civile.

Secondo la SSK la deduzione per differenza di reddito è coerente con il principio dell'imposizione in base alla capacità economica, tuttavia suscita interrogativi rispetto al principio dell'imposizione neutrale rispetto allo stato civile.

La motivazione addotta per giustificare il diverso trattamento di coppie sposate e non sposate convince solo in parte EXPERTsuisse e FSA, perché non soltanto i coniugi devono adempiere agli obblighi di mantenimento. Il mantenimento potrebbe essere dovuto anche dopo un divorzio. Anche secondo BE e GE il principio dell'imposizione in base alla capacità economica non viene ancora preso sufficientemente in considerazione, perché alle coppie non sposate non è garantita una deduzione per differenza di reddito. Inoltre le deduzioni per i figli derivanti dall'attribuzione per metà tra i coniugi prevista, in molti casi in cui il secondo reddito è ridotto non sarebbero sfruttate.

Per Freikirchen.ch il correttivo è insufficiente. Dato l'obbligo di assistenza finanziaria sancito dal Codice civile (CC; RS 210) dovrebbe essere definita una norma di compensazione sul modello lussemburghese (imposizione individuale con redistribuzione dei proventi).

Diversi partecipanti alla consultazione si sono dichiarati contrari alla deduzione così come proposta. I contribuenti non potrebbero più eseguire e concludere le procedure di tassazione in modo indipendente, perché la tassazione di un coniuge dipenderebbe da quella dell'altro. Le dichiarazioni e le procedure dei coniugi dovrebbero quindi essere coordinate (BL, GL, GR, SG, SO, SZ, ZH, alliance F, die Plattform, Handelskammer beider Basel, SHV, SIC). Se venisse mantenuta una deduzione per le coppie sposate monoreddito, si dovrebbe valutare la possibilità di impostarla come una deduzione sociale forfettaria, che consenta la dichiarazione e l'esecuzione della procedura di tassazione in modo indipendente (BL, GL, GR, BS, LU, NW, SG, SZ, VS, ZH, CDF).

3.2.6 Impostazione della procedura

Onere amministrativo aggiuntivo e coordinamento delle procedure

Numerosi partecipanti alla consultazione, tra i quali molti Cantoni, fanno notare che con la presentazione separata delle dichiarazioni fiscali dei coniugi, le autorità fiscali dovranno elaborare oltre 1,7 milioni di dossier fiscali in più. Questo quindi aumenterebbe di molto l'onere amministrativo (aumento dei dossier fiscali, adeguamenti IT, formazione del personale ecc.).

Il lavoro di accertamento e di coordinamento dei Cantoni non potrebbe essere completamente automatizzato (Alleanza del Centro, PEV, AG, BL, GE, GL, GR, JU, NE, NW, SG, SH, SO, SZ, VD, VS, TG, TI, ZH, CDF, T. Müller).

Per questo motivo molti dei partecipanti alla consultazione chiedono che l'imposizione individuale venga introdotta con modalità il più possibile snelle a tutti i livelli e che non sia necessario un coordinamento tra i due coniugi per la procedura di tassazione (PLR, pvl, BL, GE, GL, GR, NE, NW, SG, SO, SZ, VD, VS, TG, ZH, alliance F, Arbeitgeberverband Region Basel, BSJF, CDF, die Plattform, economiesuisse, FDP Frauen Kanton Zürich, FER, Hotellerie-Suisse, mws, Operation Libero, postbeijing, SHV, SIC).

Per la SSK e BE, invece, per svolgere correttamente la procedura di tassazione sarebbe necessario un coordinamento della tassazione dei coniugi, quanto meno in determinati casi specifici. Secondo BE questo avviene già oggi nel caso delle coppie sposate con figli, delle società o dei comproprietari di immobili per garantire una tassazione corretta. Per BE questo coordinamento sarebbe tecnicamente possibile, basterebbe che il sistema di tassazione associasse tra loro le pratiche fiscali da coordinare e le sbloccasse soltanto dopo il ricevimento di entrambe le dichiarazioni d'imposta. Attraverso il coordinamento sarebbero possibili anche altre soluzioni, per esempio il trasferimento delle deduzioni non sfruttate sul reddito imponibile dell'altra persona. A suo avviso dovrebbero quindi essere prese in considerazione alternative in grado di garantire soluzioni più appropriate.

Anche la CDF ritiene che nei casi in cui vi sono figli in comune o immobili in comproprietà sia praticamente indispensabile un coordinamento delle procedure.

Per Handelskammer beider Basel, Swico, Swissmem e usam il maggior carico di lavoro delle amministrazioni fiscali le spingerà a introdurre più rapidamente sistemi automatizzati e digitali e questo rappresenterebbe un vantaggio. Economiesuisse, EXPERTsuisse e l'USI invitano le autorità federali a elaborare insieme ai Cantoni misure collaterali corrispondenti (p. es. incremento dell'efficienza attraverso la digitalizzazione, armonizzazione delle dichiarazioni, sviluppo di procedure di tassazione automatizzate ecc.) per porre rimedio all'onere maggiore a livello amministrativo. In caso contrario questo provocherebbe un aumento sproporzionato e controproducente del personale impiegato dall'amministrazione centrale (Swico, Swissmem, usam).

Il PEV e l'UDC fanno notare che l'imposizione individuale aumenterebbe sensibilmente la complessità e questo comporterebbe un onere decisamente maggiore e ricorrente anche per i contribuenti, in particolare a causa dell'attribuzione delle quote di reddito ai coniugi. FER e usam chiedono dunque di non sovraccaricare ulteriormente imprese e contribuenti con oneri amministrativi o finanziari.

Dichiarazioni d'imposta separate per i coniugi

Diversi partecipanti alla consultazione si sono detti espressamente favorevoli a una soluzione che parta dalla presentazione di due dichiarazioni d'imposta separate per i coniugi, perché l'incentivo a esercitare un'attività lucrativa sarà tanto maggiore quanto più sarà evidente l'onere fiscale in relazione al reddito della singola persona. Questo inoltre aumenterebbe le competenze a livello finanziario e promuoverebbe la responsabilità personale (alliance F, Arbeitgeberverband Region Basel, BPW, BSJF, die Plattform, FDP Frauen Kanton Zürich, frauenaargau, Frauenzentrale Zürich, I Verdi, LOS, mws, PLR, PLR I Liberali Radicali Donne, postbeijing, pvl, SHV, SIC, Swico, Verein Individualbesteuerung, WyberNet).

Alcuni partecipanti ritengono sensato che i coniugi presentino un'unica dichiarazione d'imposta. Per FIDUCIARI|SUISSE questo sarebbe vantaggioso in particolare per il calcolo delle tariffe degli asili nido ecc. Anche secondo TG, UR e Forum PMI si dovrebbe preferire una soluzione che permetta ai coniugi di presentare una dichiarazione d'imposta congiunta per limitare il carico amministrativo estremamente elevato conseguente in particolare all'introduzione della deduzione per differenza di reddito. In questo modo i coniugi con figli minorenni in comune e un unico reddito da attività lucrativa o un secondo reddito basso potrebbero

essere considerati una comunione economica e le deduzioni concernenti i figli non sfruttate potrebbero essere in ogni caso trasferite all'altro coniuge con il reddito più alto (UR).

Ulteriori osservazioni in merito alla procedura

Numerosi partecipanti alla consultazione, soprattutto molti Cantoni, temono che, per risparmiare sulle tasse, si faccia ricorso a negozi giuridici tra coniugi (p. es. prestiti) che finora erano irrilevanti a livello fiscale, (AG, BL, GE, GL, GR, JU, NE, NW, SG, SH, SO, SZ, VD, VS, TG, TI, ZH, CDF, FIDUCIARI|SUISSE, VBSS, T. Müller). Secondo IFIDUCIARI|SUISSE in generale andrebbe chiarito come debba essere trattato lo scambio di prestazioni tra coniugi (prestito, lavoro retribuito). GE teme che possa aumentare il rischio di trasferimenti effettivi o fittizi di parti del reddito e della sostanza, il che potrebbe comportare situazioni poco soddisfacenti nel caso in cui un coniuge non sia più pignorabile. Per VD è necessaria una regolamentazione dell'attività lucrativa indipendente esercitata sotto la responsabilità congiunta dei coniugi, perché in questo caso vi è un rischio concreto di ottimizzazione fiscale, che attraverso una distribuzione adeguata del reddito tra i coniugi potrebbe limitare gli effetti della progressione. Anche EXPERTsuisse non esclude le possibilità di pianificazione fiscale.

Forum PMI chiede l'elaborazione di disposizioni chiare che accordino ai contribuenti con imprese un margine di manovra il più possibile ampio in caso di difficoltà nell'attuazione. L'attribuzione degli elementi imponibili in base ai rapporti di diritto civile dovrebbe avvenire senza richieste formali eccessive. Dovrebbero essere sufficienti accordi individuali formulati in forma scritta tra i contribuenti interessati.

Se viene mantenuto il diritto dei coniugi di esaminare gli atti, secondo alcuni Cantoni (BL, GL, GR, SZ, ZH) dovrebbe essere adeguato anche l'obbligo del segreto delle autorità fiscali per quanto riguarda i dati contenuti negli incarti fiscali delle coppie sposate, in quanto il solo diritto di esaminare gli atti non autorizza le autorità fiscali anche a comunicare le informazioni contenute negli incarti fiscali di un coniuge all'altro. La comunicazione di tali dati a un altro contribuente dovrebbe sempre essere possibile nel caso in cui da questi dipenda la tassazione dei due contribuenti.

Freikirchen.ch si dichiara contraria a una limitazione del diritto reciproco di esaminare gli atti delle coppie sposate facendo riferimento al diritto d'informazione sancito dal CC.

Per UCS/CDFC e SSK è incoerente e incomprensibile che gli adeguamenti effettuati nell'ambito di una procedura di ricorso e che influiscono sulla situazione del partner a livello di imposizione non debbano essere presi in considerazione. Di conseguenza si mette deliberatamente in conto che in questo modo in alcuni casi la tassazione potrebbe essere errata.

Per BL, GL, GR, SZ e TG è sensato regolamentare esplicitamente la possibilità di correggere a posteriori (revisione, recupero d'imposta) la sostanza netta di un coniuge in caso di tassazione passata in giudicato dell'altro coniuge, in particolare nel caso della variante 2.

3.2.7 Introduzione dell'imposizione individuale a tutti e tre i livelli statali

La maggior parte dei partecipanti alla consultazione è favorevole all'introduzione dell'imposizione individuale a tutti e tre i livelli statali. Numerosi Cantoni (AG, BL, GL, GR, LU, NE, OW, SG, SH, SO, TG, VD, VS, ZG, ZH) fanno esplicitamente notare che l'imposizione individuale dovrebbe essere attuata per tutte le autorità fiscali. Si dovrebbe evitare che la Confederazione e i Cantoni applichino modelli di imposizione differenti alle coppie, perché questo accrescerebbe notevolmente la complessità e causerebbe problemi alla ripartizione fiscale intercantonale come pure una disarmonizzazione. Alla popolazione sarebbe richiesto un impegno eccessivo e per le autorità fiscali l'esecuzione diventerebbe ancora più onerosa e a rischio di errori. In questo modo difficilmente l'intero processo risulterebbe più efficiente e meno burocratico. Anche secondo il PEV non sarebbe possibile gestire la coesistenza di regolamentazioni divergenti a livello federale e cantonale.

Travail.Suisse ritiene che il passaggio all'imposizione individuale a tutti i livelli statali potrebbe essere completato soltanto limitando l'autonomia fiscale dei Cantoni. Diversamente le

differenze a livello cantonale aumenterebbero e a seconda della modalità scelta dai Cantoni per attuare la riforma risulterebbero considerevoli perdite fiscali.

Secondo l'UDC, invece, l'attuazione a tutti e tre i livelli statali costituirebbe un'importante ingerenza nella sovranità fiscale dei Cantoni, in quanto la definizione delle tariffe è di competenza di quest'ultimi. Per la Ligue vaudoise in questo modo si imporrebbe un'uniformazione delle imposte cantonali, che va ben oltre l'attuale armonizzazione. La competenza della Confederazione in materia di armonizzazione non le fornisce il potere di richiedere ai Cantoni l'applicazione dell'imposizione individuale delle coppie sposate.

3.2.8 Conseguenze finanziarie

La discussione sulle ripercussioni finanziarie dell'imposizione individuale è stata controversa.

Accettazione delle perdite di entrate per la Confederazione

Secondo il PLR e Handelskammer beider Basel la riduzione preventivata delle entrate derivanti dall'imposta federale diretta pari a 1 miliardo di franchi comporterà uno sgravio per quasi tutti i contribuenti. Sul lungo termine il minor gettito fiscale dovrebbe però essere compensato dall'aumento delle persone esercitanti un'attività lucrativa.

Per il pvl e diverse organizzazioni (BPW, BSJF, FDP Frauen Kanton Zürich, frauenaargau, Frauenzentrale Zürich, LOS, mws, Operation Libero, PLR I Liberali Radicali Donne, postbeijing, Verein Individualbesteuerung, WyberNet) gli adeguamenti delle tariffe proposti sono necessari per limitare le minori entrate e, allo stesso tempo, ridurre al minimo indispensabile gli oneri aggiuntivi per tutte le fasce della popolazione. La riduzione dei ricavi derivanti dalle imposte federali a loro avviso non è l'obiettivo principale della riforma, ma potrebbe essere accettata per aumentare le possibilità di successo dell'imposizione individuale.

Ripercussioni finanziarie per i Cantoni e i Comuni

Vari partecipanti alla consultazione rilevano la difficoltà nello stimare gli effetti finanziari che l'imposizione individuale avrà sui Cantoni, perché la situazione di partenza di ognuno è molto diversa. A loro avviso si dovrà mettere in conto un notevole calo del gettito fiscale. I costi per l'informatica e il personale da sostenere non possono essere stimati, ma dovrebbero essere ingenti (BL, GL, GR, NW, SG, SO, TI, ZG, CDCF, FER, SSK, USDCR). La CDF chiede quindi che la Confederazione tenga conto di questi costi in maniera più adeguata. BE presume che le entrate derivanti dall'imposta sul reddito si ridurranno di pochi punti percentuali. Ipotizzando che il gettito fiscale derivante dall'imposta sul reddito cantonale ammonti complessivamente a circa 4 miliardi di franchi, una riduzione di un punto percentuale corrisponde a una perdita di circa 40 milioni di franchi. A queste poi si dovranno aggiungere altre riduzioni delle entrate a livello comunale. SH prevede una riduzione del gettito fiscale su base annua di almeno 1,3 milioni di franchi. NW sostiene che per i Cantoni con un modello di splitting, a seconda della sua impostazione, questo potrebbe portare a un calo ridotto delle entrate così come a un loro aumento. La SSK parte dal presupposto che nei Cantoni nei quali oggi è prevista un'imposizione congiunta dei coniugi senza modello di splitting, la riduzione del gettito potrebbe essere significativa.

Secondo l'ACS anche per i Comuni al momento gli effetti finanziari non sarebbero ancora quantificabili, nonostante questo punto rappresenti un elemento importante per la scelta. Tali effetti dipenderebbero principalmente dall'attuazione nei Cantoni. Al momento, però, il prezzo che dovrebbero pagare i Cantoni a livello finanziario sembra essere ancora troppo elevato.

IGFamilie3plus e Jugend & Familie sono critici perché ritengono che, senza sapere quali saranno le conseguenze fiscali a livello cantonale e comunale, almeno a grandi linee, il popolo non possa farsi un'idea precisa delle conseguenze fiscali previste. Nel caso di una votazione popolare, dunque, sarebbe infranto il diritto alla libera formazione della volontà nonché il diritto all'espressione fedele del voto.

Critiche mosse alle elevate minori entrate derivanti dall'imposta federale diretta

Secondo la CDF l'avamprogetto non è sostenibile per i Cantoni. Per GE, NE, UR e VD i Cantoni farebbero fatica a sostenere il calo delle entrate derivanti dall'imposta federale diretta, perché contemporaneamente dovrebbero affrontare un aumento dei costi. TG critica il progetto sostenendo che i costi per una modifica inutile del sistema sarebbero sproporzionati e ingiustificati. Inoltre non sarebbero compensati neppure da un ipotetico effetto positivo sull'occupazione, perché questo in ogni caso sarebbe secondario. Anche BE, SH, TG e VS contestano il fatto che le minori entrate sarebbero molto elevate per le casse pubbliche.

Alleanza del Centro deplora che l'imposizione individuale comporti un calo del gettito derivante non soltanto dall'imposta federale diretta, ma anche dalle imposte cantonali e comunali e questo senza un giusto motivo, dal momento che Cantoni e Comuni hanno già trovato da tempo una soluzione alla discriminazione anticostituzionale delle coppie sposate.

Per I Verdi la diminuzione delle entrate dovrebbe essere meno consistente, di modo che la Confederazione conservi il margine di manovra politico-finanziario di cui ha bisogno per i compiti importanti (promozione della custodia di bambini complementare alla famiglia ecc.) e che il progetto possa ottenere il consenso della maggioranza. Una soluzione potrebbe essere data dall'aumento delle aliquote d'imposta marginali, attualmente molto basse, per le fasce di reddito più elevate. In questo modo lo sgravio fiscale per le classi di reddito più elevate si ridurrebbe. Anche per la CSP il calo delle entrate dovrebbe essere limitato il più possibile attraverso adeguamenti della progressione. T. Müller propone l'applicazione del coefficiente d'imposta massimo dell'11,5 per cento per l'imposta federale diretta già al raggiungimento di un reddito imponibile di 0,5 milioni e non, come avviene oggi, al raggiungimento di 0,75 milioni di franchi.

Freikirchen.ch e l'USC, data l'attuale situazione finanziaria della Confederazione, ritengono sbagliato presentare un progetto che comporta una riduzione delle entrate di 1 miliardo di franchi.

Impostazione senza incidenza sul gettito dell'imposta federale diretta

Il PSS ha criticato il fatto che la revisione proposta comporterebbe uno sgravio fiscale molto importante per i redditi alti e quelli più elevati, generando una riduzione inaccettabile delle entrate fiscali. A livello federale, l'imposizione individuale dovrebbe quindi essere impostata in modo da non incidere sul gettito, mantenendo l'equità fiscale e senza interruzioni della progressione (nessuna flat rate tax). Il PSS sostiene inoltre che il Consiglio federale prevede di ridurre drasticamente la quota della Confederazione al finanziamento delle spese per la cura prestata da terzi ai figli e di trasferire le spese principalmente ai Cantoni. Per il sovvenzionamento della custodia di bambini complementare alla famiglia l'idea sarebbe di coprire le spese attraverso una riduzione della quota dei Cantoni all'imposta federale diretta, il che metterebbe a rischio l'intero progetto.

Anche männer.ch, UCS/CDFC e Travail.Suisse sono a favore di un'impostazione che non incida sul gettito. Secondo männer.ch l'imposizione dovrebbe essere socialmente equa. Quindi non dovrebbe andare a ridurre le risorse finanziarie necessarie a favorire un'effettiva parità tra i sessi. Per UCS/CDFC, inoltre, data la situazione difficile in cui versano i bilanci pubblici, una riduzione delle entrate fiscali non sarebbe giustificabile. Secondo l'USI l'introduzione dell'imposizione individuale non dovrebbe portare a perdite fiscali. La base imponibile dovrebbe essere mantenuta inalterata.

TG sottolinea invece come un'impostazione senza incidenza sul gettito implicherebbe un onere fiscale decisamente maggiore per una parte delle coppie sposate che non coinciderebbe con il principio dell'imposizione in base alla capacità economica.

Garanzia del finanziamento

Date le significative conseguenze finanziarie, economiesuisse, FER, IGFamiglie3plus e Hotel-lerieSuisse chiedono che venga spiegato in che modo il progetto potrebbe essere finanziato in modo sostenibile rispettando il freno all'indebitamento. Eventuali aumenti dell'onere fiscale di altro tipo andrebbero a ostacolare gli impulsi positivi registrati a livello economico e dovrebbero essere esplicitamente respinti. Anche secondo LU il cambio del sistema di

imposizione non dovrebbe influire in alcun modo sull'ammontare delle imposte riscosse a livello comunale e federale così come sull'ammontare dell'imposta federale diretta. Eventuali riduzioni inevitabili delle entrate dovrebbero essere finanziate in altro modo. Anche l'USC ritiene che le perdite fiscali debbano essere compensate risparmiando altrove o con altre entrate fiscali. In questo modo, però, aumenterebbe la pressione sulle spese federali per l'agricoltura. Data la situazione finanziaria molto critica, per il momento non dovrebbero essere adottate misure di sgravio fiscale.

Altre osservazioni in merito alle ripercussioni finanziarie

Secondo SO il passaggio all'imposizione individuale porterebbe a un aumento della quota dei Cantoni alle entrate dell'imposta federale, il che provocherebbe perdite ancora più significative a livello di tale imposta.

Il cambio di sistema comporterebbe costi (di riscossione) molto elevati, in particolare in termini di personale e di informatica (AG, AI, BL, GE, GL, GR, NE, JU, NW, SG, SO, SZ, TI, VD, VS, CDF, CP, EXPERTsuisse, FER, Ligue vaudoise, UCS/CDFC, usam, USC, VBSS). Per AI e JU è necessario che la Confederazione si assuma tutti i costi causati dal progetto, in quanto l'introduzione dell'imposizione individuale costituisce la risposta a una problematica che riguarda esclusivamente l'imposta federale diretta. Secondo l'usam questi costi aggiuntivi non dovrebbero essere trasferiti ai contribuenti, ma essere compensati internamente nelle amministrazioni pubbliche.

La SSK afferma che, da un punto di vista puramente matematico, se l'effetto sull'occupazione fosse di 2600 equivalenti a tempo pieno, con le minori entrate previste e accettate ogni nuovo posto di lavoro sarebbe indirettamente sovvenzionato con circa 400 000 franchi all'anno soltanto a livello di imposta federale diretta. All'aumentare del numero degli equivalenti a tempo pieno risultante dall'imposizione individuale, la sovvenzione indiretta si ridurrebbe, ma anche nell'improbabile ipotesi che gli equivalenti a tempo pieno fossero 47 000, tale importo sarebbe ancora superiore a 20 000 franchi all'anno per posto di lavoro.

3.2.9 Attuazione

In particolare numerosi Cantoni esigono un termine di almeno dieci anni per l'attuazione, perché saranno soprattutto i processi politici interni ai Cantoni per ripensare da zero le tariffe fiscali, le deduzioni e le franchigie così come i lavori legislativi e le votazioni popolari che ne conseguiranno a richiedere molto tempo (AI, BL, FR, GE, GL, SG, SH, SO, TG, TI, UR, VD, VS, ZG, ZH, ACS, CDF, CP, SSK). NW chiede che il termine per l'attuazione sia di almeno quattro anni. Per AI e VS, inoltre, è importante che il sistema di imposizione delle coppie sia formalmente armonizzato, conformemente al mandato costituzionale.

L'ACS e la SSK chiedono che il progetto venga attuato con un onere amministrativo ragionevole per i Comuni e che il rapporto costi-benefici sia adeguato agli obiettivi raggiungibili a livello economico, finanziario e sociale.

La SSK ritiene che si dovranno affrontare grandi sfide nell'ambito della ripartizione fiscale intercantonale. In questo caso reputa assolutamente necessario un sistema di notifica nazionale affidabile e delle regolamentazioni (inter)cantionali coerenti.

Il VBSS ritiene che, in assenza di adeguamenti legislativi negli altri ambiti giuridici che si basano sugli elementi imponibili (riduzioni dei premi delle casse malati ecc.), nella maggior parte dei casi si avranno distorsioni conseguenti impreviste.

3.2.10 Costituzionalità

I partecipanti alla consultazione non sono concordi in merito alla costituzionalità delle due varianti:

vari partecipanti sottolineano che la variante 1 sarebbe chiaramente conforme alla Costituzione, perché nella valutazione della capacità economica si dovrebbe fare riferimento alla singola persona. A loro avviso sempre più donne svolgerebbero un'attività lucrativa e provvederebbero al proprio sostentamento, una tendenza che è destinata ad aumentare ulteriormente nei prossimi anni (alliance F, BPW, BSJF, die Plattform, EQUAL-SALARY, FAFTPlus,

FDP Frauen Kanton Zürich, Frauenzentrale Zürich, mws, PLR, postbeijing, pvl, SHV, SIC, Verein Individualbesteuerung, WyberNet). Inoltre, soltanto l'imposizione in base alla capacità economica prevista dalla variante 1 sarebbe conforme alla sentenza del Tribunale federale in materia di obbligo di mantenimento dopo il divorzio. In pratica tale sentenza chiederebbe l'indipendenza economica di entrambi i partner (alliance F, BPW, BSJF, die Plattform, EQUAL-SALARY, PLR, pvl, SHV, SIC).

Anche secondo Pro Single Schweiz la capacità economica dovrebbe essere ridefinita. In particolare, nel caso in cui una persona con piena capacità lavorativa svolga un lavoro a tempo parziale, dovrebbe essere preso adeguatamente in considerazione il reddito che riceverebbe in caso di lavoro a tempo pieno. La capacità economica, però, dovrebbe essere sempre messa in relazione anche con la possibilità e la disponibilità a svolgere il lavoro.

Per vari partecipanti alla consultazione, tuttavia, la capacità economica non dovrebbe essere considerata indipendentemente dalla comunità coniugale. Sia nella variante 1 che nella variante 2 le coppie sposate monoreddito e le coppie sposate con un secondo reddito più basso sarebbero gravate da un onere fiscale maggiore rispetto alle coppie sposate con due redditi ripartiti in modo uguale, ciò rappresenterebbe un problema sotto l'aspetto dell'imposizione in base alla capacità economica (Alleanza del Centro, UDC, BL, GE, GR, GL, NE; SG, SO, VD, VS). Un'imposizione individuale senza correttivo (variante 1), in particolare, implicherebbe una disparità di trattamento evidente tra le coppie sposate monoreddito e le coppie sposate con una differenza di reddito significativa, che andrebbe contro il principio costituzionale dell'imposizione in base alla capacità economica (Alleanza del Centro, BE, GE, TG, VD, VS, ACS, CP, IGFamilie3plus, Ligue vaudoise). Anche Freikirchen.ch e Travail.Suisse ritengono che attuare un'imposizione in base alla capacità economica della singola persona non sia conforme alla Costituzione.

Jugend & Familie fa notare che con l'imposizione individuale le regole previste dal modello di convivenza (attribuzione della metà della deduzione per i figli a ciascuno dei due genitori in caso di autorità parentale congiunta), che finora poteva essere scelto liberamente, verranno obbligatoriamente applicate al matrimonio (anche per la deduzione dei premi assicurativi). Questo modo di procedere sarebbe contrario al diritto alla famiglia sancito dalla Costituzione e discriminerebbe unilateralmente il modello di famiglia tradizionale.

AG e LU sottolineano come le coppie non sposate con un solo reddito o un secondo reddito basso non possano far valere né la deduzione per differenza di reddito né la deduzione per economia domestica. Sarebbero quindi fiscalmente svantaggiate rispetto alle persone sposate e questo costituirebbe un problema sul piano costituzionale.

Per GE e VS, ai fini dell'attuazione pratica, i correttivi richiesti per motivi di costituzionalità sarebbero in contraddizione con una semplificazione del sistema fiscale.

3.2.11 Altre osservazioni

Contribuenti con figli

Vari partecipanti alla consultazione constatano sconcertati che il Consiglio federale ha parzialmente ignorato i principi richiesti dalle CET nel quadro della consultazione, segnatamente l'obiettivo di applicare una tassazione privilegiata alle famiglie con figli introducendo due tariffe, per tenere conto del particolare onere che devono sostenere per la custodia degli figli (alliance F, BPW, BSJF, die Plattform, EQUAL-SALARY, FAFTPlus, FDP Frauen Kanton Zürich, frauenaargau, Frauenzentrale Zürich, mws, PLR, PLR I Liberali Radicali Donne, postbeijing, pvl, SHV, SIC, Verein Individualbesteuerung, WyberNet).

Secondo la COFF, la discriminante per stabilire se debbano o meno essere applicate eventuali misure correttive volte a contrastare l'onere eccessivo gravante su determinati tipi di famiglie dovrebbe essere al massimo la genitorialità fattuale, ma non lo stato civile. In tal senso si dovrebbe tenere conto del fatto che oggi sempre più famiglie si occupano in modo alternato dei figli e in percentuali diverse. Gli approcci che non tengono conto dello stato civile e sono associati alla genitorialità dovrebbero essere presi in considerazione anche in altri ambiti giuridici.

Secondo il PSS e l'USS l'imposizione individuale proposta a livello federale non garantisce vantaggi finanziari alle coppie con figli. L'aumento della deduzione per i figli ridurrebbe tutt'al più l'onere fiscale per i redditi più alti, senza favorire l'occupazione delle donne. Tale impostazione comporterebbe piuttosto il rischio che, a causa delle perdite fiscali, non vi siano le risorse finanziarie per le urgenti misure necessarie a migliorare la custodia dei figli esterna alla famiglia. Gli obiettivi dell'imposizione individuale, quindi, secondo la COFF, l'USI e l'SVF potrebbero essere raggiunti soltanto con un'offerta capillare e accessibile di soluzioni per la custodia dei figli complementare alla famiglia.

Secondo IGFamilie3plus nel progetto posto in consultazione non sono sufficientemente illustrati gli effetti dell'imposizione individuale sulle famiglie con molti figli, in particolare sulle famiglie con un solo reddito.

L'eliminazione della tassazione privilegiata per le famiglie monogenitoriali secondo Operation Libero dovrebbe essere compensata, per esempio con l'aumento delle deduzioni per i figli.

Effetti sull'occupazione

Per EXPERTsuisse non è chiaro in che misura si possa fare riferimento agli studi empirici internazionali per stimare approssimativamente gli effetti che la misura avrebbe sull'occupazione in Svizzera. Nell'analisi dell'effetto sull'occupazione si dovrebbe anche tenere conto del fatto che, se un genitore aumenta il proprio grado di occupazione grazie a condizioni favorevoli, l'altro genitore potrebbe diminuirlo in misura corrispondente. Inoltre l'aumento del tasso di occupazione non dipende soltanto dalla volontà della persona interessata, ma anche, e in misura molto rilevante, dalla sua età, dalla sua formazione e dalle sue competenze.

Secondo il PEV le conoscenze scientifiche dovrebbero essere analizzate nel contesto. Le politiche familiari e le possibilità di custodia dell'infanzia in Svizzera a loro avviso sarebbero poco sviluppate rispetto ad altri Paesi. I motivi che portano a scegliere un lavoro a tempo parziale non sono da ricercare nel sistema fiscale federale e, infine, il rapporto di causa-effetto tra un minore onere fiscale e un maggior grado di occupazione non è sufficientemente dimostrato.

Le stime fornite sugli incentivi all'occupazione (10 000–47 000 posti di lavoro a tempo pieno) secondo Alleanza del Centro, economiesuisse, FER e Freikirchen.ch sarebbero problematiche. La forbice è talmente ampia che non permette di costruirci sopra una discussione politica obiettiva. Manca una considerazione esplicita degli effetti che l'occupazione e il reddito dell'altro coniuge hanno sulla propria scelta di intraprendere un'attività lucrativa, ovvero le cosiddette elasticità incrociate, per garantire l'affidabilità delle stime anche in questo senso (economiesuisse). Secondo l'Alleanza del Centro si dovrebbe sottolineare che anche con il calcolo alternativo dell'imposta vi sarebbero notevoli effetti positivi sull'occupazione, senza dover per questo ristrutturare l'intero sistema fiscale.

Per contrastare la carenza di personale, secondo l'USI e Travail.Suisse non si può fare affidamento soltanto su un maggior grado di occupazione delle donne, ma si deve puntare piuttosto su altre strategie, come l'aumento della produttività e il miglioramento delle condizioni lavorative e salariali in determinati settori. Sarebbe importante garantire un numero sufficiente di strutture di qualità per la custodia dei figli a prezzi accessibili e offrire congedi parentali più estesi. Secondo il CSS si dovrebbe puntare a rendere coerenti tra loro tutte le misure statali che influiscono in modo diretto o indiretto sull'occupazione delle donne qualificate, in modo da creare condizioni che favoriscano la carriera delle donne indipendentemente dalla loro situazione familiare e permettano di conciliare più facilmente le ambizioni professionali con il desiderio di costruire una famiglia.

Secondo l'usam l'imposizione individuale potrebbe avere come obiettivo non soltanto quello di aumentare gli incentivi al lavoro. Questo, infatti, avrebbe un effetto positivo a breve termine, ma a lungo termine potrebbe rivelarsi controproducente, perché potrebbe influire negativamente sul tasso di natalità, già molto basso in Svizzera, e quindi generare ulteriori costi.

Base di dati

L'Alleanza del Centro si dice stupita del fatto che improvvisamente vi sono più coppie sposate che traggono vantaggio dall'attuale sistema rispetto a quanto riportato dalle ultime stime della Confederazione. Consapevoli degli errori di calcolo commessi in passato, bisognerebbe quindi muoversi con cautela in questo ambito. Questi nuovi numeri suggeriscono che la discriminazione fiscale dei coniugi per quanto riguarda l'imposta federale diretta sia un problema sempre più trascurabile. Ma non è assolutamente così.

Economiesuisse e FER suggeriscono di completare i processi necessari per attuare le misure consigliate per migliorare la base di dati disponibile e contemporaneamente correggere il progetto per ottenere una base di dati da cui partire sufficientemente stabile.

Secondo Pro Single Schweiz in base alla legge del 23 giugno 2006 sull'armonizzazione dei registri (RS 431.02) sarebbe possibile registrare tutte le persone che abitano nello stesso appartamento. Nel caso venisse introdotta una nuova legge fiscale sarebbe urgente procedere alla registrazione di tutti i contribuenti, indipendentemente dal fatto che vivano da soli o in unioni domestiche. Una registrazione più differenziata sarebbe imprescindibile.

Diritto comparato

EXPERTsuisse afferma che l'imposizione individuale è molto diffusa in Europa. Tuttavia, i sistemi fiscali dei Paesi interessati non sarebbero paragonabili a quelli in vigore in Svizzera, poiché alcuni Paesi prevedono un'imposta alla fonte sul reddito da lavoro (a volte senza bisogno che venga presentata una dichiarazione d'imposta), una flat rate tax o un sistema che favorisce i sussidi piuttosto che concedere deduzioni generali e sociali. EXPERTsuisse osserva che in Svizzera lo sforzo da sostenere per attuare l'imposizione individuale è decisamente più elevato, e questo aspetto andrebbe dimostrato.

Per VBSS e Freikirchen.ch un confronto con il diritto in vigore in altri Paesi è superficiale perché le norme non sono messe in prospettiva rispetto all'intero panorama delle norme determinanti in materia di imposizione e gli elementi fondanti, come per esempio il federalismo fiscale quasi inesistente o la mancanza di un'imposta sulla sostanza, sarebbero trattati solo marginalmente. Inoltre dovrebbe essere spiegato il motivo per cui non è stato scelto un modello simile a quelli adottati in Germania, Lussemburgo o nei Paesi Bassi (Freikirchen.ch).

Contribuenti in età di pensionamento

Il CSA chiede che vengano illustrate nello specifico le ripercussioni sulle diverse categorie di anziani (a basso reddito, vedove/vedovi, non sposati, sposati). Si dovrebbe tenere particolarmente in considerazione la situazione degli anziani con un reddito ridotto in caso di adozione di un nuovo sistema fiscale.

Secondo l'ASA le coppie sposate in età di pensionamento attualmente non possono più modificare il reddito derivante dal 1° e dal 2° pilastro con un'attività lucrativa aggiuntiva. Di conseguenza il coniuge che interrompe prima l'attività lucrativa dipende in parte anche da una quota del reddito derivante dal 2° pilastro del coniuge che ancora lavora. Il Parlamento dovrebbe quindi prevedere una soluzione transitoria che permetta lo splitting anche della rendita derivante dal 2° pilastro.

Se il Consiglio federale dovesse decidere di attuare l'imposizione individuale, secondo l'UDC si dovrebbe allo stesso tempo eliminare la discriminazione dei coniugi nell'ambito dell'AVS (massimale per le rendite).

Compatibilità con gli interessi delle PMI

Secondo il Forum PMI deve essere effettuata un'analisi della compatibilità con gli interessi delle PMI in merito agli oneri amministrativi e di altro tipo. Le informazioni fornite nel rapporto esplicativo a loro avviso non sono complete, perché non sempre soddisfano i requisiti delle direttive del Consiglio federale del 6 dicembre 2019 per l'analisi d'impatto della regolamentazione applicabile ai progetti legislativi della Confederazione (Direttive AIR; FF 2019 7111). Secondo l'USDCR l'imposizione individuale ha conseguenze negative soprattutto per le aziende agricole e le famiglie di agricoltori. La struttura specifica alla base delle famiglie di

agricoltori per quanto riguarda la ripartizione del lavoro, della proprietà e delle finanze richiederebbe perlomeno correzioni efficaci.

Proposte per una futura imposizione dei coniugi

Per molti dei partecipanti alla consultazione, tra cui la maggioranza dei Cantoni, ai coniugi si dovrebbe continuare ad applicare un'imposizione congiunta. La «penalizzazione del matrimonio» nell'ambito dell'imposta federale diretta potrebbe essere eliminata più rapidamente e in conformità con gli sforzi cantonali attraverso l'elaborazione di un progetto i cui effetti riguardassero unicamente l'imposta federale diretta. Le soluzioni più semplici da attuare secondo molti sarebbero l'introduzione di una procedura di splitting (splitting integrale o parziale, sistema di quozienti per famiglia) o di correzioni alle tariffe per l'imposta federale diretta, la revisione o l'aumento della deduzione per doppio reddito o l'introduzione del calcolo alternativo dell'imposta (Alleanza del Centro, PEV, SVPAG, AI, BL, GE, GL, GR JU, NE, SG, SH, SO, SZ, TG, TI, UR, VD, VS, ZG, Alleanza del Centro Donne, CDF, CP, CVCI, GastroSuisse, IGFamiglie3plus, Jugend & Familie, Ligue vaudoise, SSK, FIDUCIARI|SUISSE, VBSS). A tal riguardo la CCIG ha espresso delle riserve circa l'analisi dello splitting integrale riportata nel progetto posto in consultazione, in particolare per quanto riguarda la sua valutazione.

Alleanza del Centro e PEV sono favorevoli in particolare all'introduzione del calcolo alternativo dell'imposta, che porterebbe anche notevoli effetti positivi sull'occupazione. In questo modo la discriminazione fiscale delle coppie sposate potrebbe essere eliminata in modo semplice, in conformità con il sistema e senza introdurre nuovi svantaggi. Il modello si applicherebbe soltanto all'imposta federale diretta e i Cantoni potrebbero mantenere il loro sistema vigente. A questo riguardo l'iniziativa «Sì a imposte federali eque anche per i coniugi – Basta con la discriminazione del matrimonio!» propone una soluzione semplice e praticabile.

GastroSuisse dichiara di preferire lo splitting integrale, in quanto i costi amministrativi e le perdite fiscali sarebbero inferiori. In teoria, inoltre, molti elementi sembrerebbero indicare che lo splitting integrale incentivi maggiormente l'occupazione.

Secondo IGFamiglie3plus, invece dell'imposizione individuale, si dovrebbe mantenere l'imposizione dei coniugi secondo il diritto civile così come prevedere l'introduzione di una deduzione per le economie domestiche composte da un'unica persona (calcolata in percentuale al reddito e soggetta a un massimale) e di un supplemento per le economie domestiche composte da più persone non sposate (calcolata in percentuale al reddito ed eventualmente soggetta a un massimale).

Pro Senectute auspica una soluzione che elimini la penalizzazione del matrimonio a livello federale attraverso approcci semplici e pragmatici e preveda un'imposizione uguale per tutte le persone che vivono in Svizzera, indipendentemente dal loro stato civile o dal modello di vita scelto. Il modello di imposizione non dovrebbe quindi influire sulla scelta del modello di vita.

Per la Ligue vaudoise l'abolizione dell'imposta federale diretta sarebbe la soluzione da preferire a medio termine.

Elenco dei destinatari della procedura di consultazione e pareri pervenuti

1. Cantoni

Destinatari	Abbreviazioni	Parere pervenuto
Cantone di Zurigo	ZH	<input checked="" type="checkbox"/>
Cantone di Berna	BE	<input checked="" type="checkbox"/>
Cantone di Lucerna	LU	<input checked="" type="checkbox"/>
Cantone di Uri	UR	<input checked="" type="checkbox"/>
Cantone di Svitto	SZ	<input checked="" type="checkbox"/>
Cantone di Obvaldo	OW	<input checked="" type="checkbox"/>
Cantone di Nidvaldo	NW	<input checked="" type="checkbox"/>
Cantone di Glarona	GL	<input checked="" type="checkbox"/>
Cantone di Zugo	ZG	<input checked="" type="checkbox"/>
Cantone di Friburgo	FR	<input checked="" type="checkbox"/>
Cantone di Soletta	SO	<input checked="" type="checkbox"/>
Cantone di Basilea Città	BS	<input checked="" type="checkbox"/>
Cantone di Basilea Campagna	BL	<input checked="" type="checkbox"/>
Cantone di Sciaffusa	SH	<input checked="" type="checkbox"/>
Cantone di Appenzello Esterno	AR	<input checked="" type="checkbox"/>
Cantone di Appenzello Interno	AI	<input checked="" type="checkbox"/>
Cantone di San Gallo	SG	<input checked="" type="checkbox"/>
Cantone dei Grigioni	GR	<input checked="" type="checkbox"/>
Cantone di Argovia	AG	<input checked="" type="checkbox"/>
Cantone di Turgovia	TG	<input checked="" type="checkbox"/>
Cantone Ticino	TI	<input checked="" type="checkbox"/>
Cantone di Vaud	VD	<input checked="" type="checkbox"/>
Cantone del Vallese	VS	<input checked="" type="checkbox"/>
Cantone di Neuchâtel	NE	<input checked="" type="checkbox"/>
Cantone di Ginevra	GE	<input checked="" type="checkbox"/>
Cantone del Giura	JU	<input checked="" type="checkbox"/>
Conferenza dei Governi cantonali	CdC	--

2. Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale

Destinatari	Abbreviazioni	Parere pervenuto
Alleanza del Centro		<input checked="" type="checkbox"/>
Unione Democratica Federale	UDF	--
Ensemble à Gauche	EàG	--
Partito evangelico svizzero	PEV	<input checked="" type="checkbox"/>
PLR.I Liberali Radicali	PLR	<input checked="" type="checkbox"/>
Partito ecologista svizzero	I Verdi	<input checked="" type="checkbox"/>
Partito verde liberale	pvl	<input checked="" type="checkbox"/>
Lega dei Ticinesi	LdT	--
Partito del Lavoro	PdL	--
Unione Democratica di Centro	UDC	<input checked="" type="checkbox"/>
Partito socialista svizzero	PSS	<input checked="" type="checkbox"/>

3. Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

Destinatari	Abbreviazioni	Parere pervenuto
Associazione dei Comuni Svizzeri	ACS	<input checked="" type="checkbox"/>
Unione delle città svizzere e Conferenza delle direttrici e dei direttori di finanza delle città	UCS/CDFC	<input checked="" type="checkbox"/>
Gruppo svizzero per le regioni di montagna	SAB	--

4. Associazioni mantello nazionali dell'economia

Destinatari	Abbreviazioni	Parere pervenuto
Federazione delle imprese svizzere	economiesuisse	<input checked="" type="checkbox"/>
Unione svizzera delle arti e mestieri	usam	<input checked="" type="checkbox"/>
Unione svizzera degli imprenditori	USI	<input checked="" type="checkbox"/>
Unione Svizzera dei Contadini	USC	<input checked="" type="checkbox"/>
Associazione svizzera dei banchieri	Swiss Banking	--
Unione sindacale svizzera	USS	<input checked="" type="checkbox"/>
Società svizzera degli impiegati del commercio	SIC	<input checked="" type="checkbox"/>
Travail.Suisse		<input checked="" type="checkbox"/>

5. Altre cerchie interessate

Destinatari	Abbreviazioni	Parere pervenuto
Alleanza delle società femminili svizzere	alliance F	<input checked="" type="checkbox"/>
Business & Professional Women Switzerland	BPW	<input checked="" type="checkbox"/>
Centre Patronal	CP	<input checked="" type="checkbox"/>
Dachverband Schweizerischer Gemeinnütziger Frauen	SGF	--
Commissione federale per le questioni familiari	COFF	<input checked="" type="checkbox"/>
Commissione federale per le questioni femminili	CFQF	<input checked="" type="checkbox"/>
Formazione dei genitori CH (in precedenza: Schweizerische Vereinigung der Elternorganisationen)		--
Donne protestanti in Svizzera	--	<input checked="" type="checkbox"/>
Fédération des Entreprises Romandes	FER	<input checked="" type="checkbox"/>
Interessengemeinschaft geschiedener und getrennt lebender Männer	IGM Schweiz	<input checked="" type="checkbox"/>

Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali delle finanze	CDF	<input checked="" type="checkbox"/>
Partito Pirata Svizzero		--
Pro Familia Svizzera		--
Pro Infirmis		--
Pro Juventute Svizzera		--
Pro Senectute Svizzera	Pro Senectute	<input checked="" type="checkbox"/>
Pro Single Schweiz – Die Interessengemeinschaft der Alleinstehenden		<input checked="" type="checkbox"/>
Conferenza svizzera delle/dei delegate/i alla parità fra donne e uomini	CSP	<input checked="" type="checkbox"/>
Federazione svizzera delle famiglie monoparentali	FSFM	--
Associazione Svizzera delle Laureate		--
Chiese protestanti della Svizzera	FCPS	--
Conferenza svizzera delle imposte	CSI	--
Associazione svizzera degli esperti fiscali diplomati	ASEFiD	--
Associazione svizzera di diritto fiscale	IFA	--
Federazione Svizzera degli Avvocati	FSA	<input checked="" type="checkbox"/>
Unione svizzera delle donne contadine e rurali	USDCCR	<input checked="" type="checkbox"/>
Associazione svizzera di esperti contabili, fiscali e fiduciari	EXPERTsuisse	<input checked="" type="checkbox"/>
Associazione svizzera dei proprietari immobiliari		--
Società svizzera dei giuristi	SSG	--
Unione svizzera delle donne cattoliche	SKF	--
Federazione Svizzera dei Notai	FSN	--
Consiglio svizzero degli anziani	CSA	<input checked="" type="checkbox"/>
Associazione svizzera per i diritti della donna	SVF	<input checked="" type="checkbox"/>
Associazione Svizzera degli Anziani	ASA	<input checked="" type="checkbox"/>
Städtische Steuerkonferenz Schweiz	SSK	<input checked="" type="checkbox"/>
FIDUCIARI SUISSE (Unione Svizzera dei Fiduciari)	FIDUCIARI SUISSE	<input checked="" type="checkbox"/>
Verein für elterliche Verantwortung	VeV	--
Verband der Industrie- und Dienstleistungskonzerne in der Schweiz	SwissHoldings	--

6. Partecipanti non interpellati ufficialmente

Destinatari	Abbreviazioni	Parere pervenuto
-------------	---------------	------------------

Aargauische Industrie- und Handelskammer	AIHK	<input checked="" type="checkbox"/>
Arbeitgeberverband Region Basel		<input checked="" type="checkbox"/>
Associazione Genitori Non affidatari	AGNA	<input checked="" type="checkbox"/>
Bund Schweizerischer Jüdischer Frauenorganisationen	BSJF	<input checked="" type="checkbox"/>
Chambre de commerce, d'industrie et des services de Genève	CCIG	<input checked="" type="checkbox"/>
Chambre vaudoise du commerce et de l'industrie	CVCI	<input checked="" type="checkbox"/>
Coordination Romande des Organisations Paternelles et pour la Coparentalité	CROP	<input checked="" type="checkbox"/>
Dachverband Freikirchen und christliche Gemeinschaften Schweiz	Freikirchen.ch	<input checked="" type="checkbox"/>
Alleanza del Centro Donne		<input checked="" type="checkbox"/>
die Plattform		<input checked="" type="checkbox"/>
FDP Frauen Kanton Zürich		<input checked="" type="checkbox"/>
PLR Liberali Radicali Donne		<input checked="" type="checkbox"/>
Federazione Associazioni Femminili Ticino Plus	FAFTPlus	<input checked="" type="checkbox"/>
Fondation EQUAL-SALARY	EQUAL-SALARY	<input checked="" type="checkbox"/>
frauenaargau		<input checked="" type="checkbox"/>
Frauenzentrale Zürich		<input checked="" type="checkbox"/>
GastroSuisse		<input checked="" type="checkbox"/>
Handelskammer beider Basel		<input checked="" type="checkbox"/>
HotellerieSuisse		<input checked="" type="checkbox"/>
Interessengemeinschaft Familie 3plus	IGFamilie3plus	<input checked="" type="checkbox"/>
Jugend & Familie		<input checked="" type="checkbox"/>
Giuriste Svizzera		<input checked="" type="checkbox"/>
Forum PMI		<input checked="" type="checkbox"/>
Lesbenorganisation Schweiz	LOS	<input checked="" type="checkbox"/>
Ligue vaudoise		<input checked="" type="checkbox"/>
männer.ch		
donne medico svizzera	mws	<input checked="" type="checkbox"/>
NGO Koordination post Beijing Schweiz	postbeijing	<input checked="" type="checkbox"/>
Operation Libero		<input checked="" type="checkbox"/>
Federazione svizzera delle levatrici	SHV	<input checked="" type="checkbox"/>
Consiglio svizzero della scienza	CSS	<input checked="" type="checkbox"/>
Swico		<input checked="" type="checkbox"/>
Swissmem		<input checked="" type="checkbox"/>
Verband Bernischer Steuerverwalterinnen und Steuerverwalter	VBSS	<input checked="" type="checkbox"/>
Verein Individualbesteuerung Schweiz	Verein Individualbesteuerung	<input checked="" type="checkbox"/>
Verein WyberNet	WyberNet	<input checked="" type="checkbox"/>
Famiglia Bruns	Fam. Bruns	<input checked="" type="checkbox"/>
Olivier Grobet	O. Grobet	<input checked="" type="checkbox"/>
Pascal Knaus	P. Knaus	<input checked="" type="checkbox"/>
Theo Müller	T. Müller	<input checked="" type="checkbox"/>
Dominique Stämpfli Lugin	D. Stämpfli	<input checked="" type="checkbox"/>

